Direzione Generale
Servizio Pianificazione, Controllo e Statistica

Bollettino mensile di statistica

n.188
ottobre
2026

COMUNE DI FIRENZE

Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica

CERTIFIED
ISO 9001

Servizio Pianificazione, Controllo e Statistica

Dirigente
Chiara Marunti

Responsabile E.Q. Statistica e Toponomastica
Gianni Dugheri

Hanno collaborato
Francesca Crescioli
Andrea Laurentini

Composizione grafica
Luca Pini

Pubblicazione realizzata ai sensi della Legge 16 novembre 1939, n. 1823

Sommario

Presentazione 5
Demografia 7
Statistiche demografiche al 30 settembre 2026 10
Prezzi al consumo (settembre 2026) 12
Clima settembre 2026 17
Dati territoriali 23
Previsioni demografiche comunali (2025-2050) 25

Il Bollettino di Statistica viene pubblicato con una diffusione pressochè esclusiva via web. Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, pubblichiamo ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse.

Il focus demografico di questo mese riguarda il confronto fra la struttura per età di italiani e stranieri residenti nel comune.
Viene pubblicato, inoltre, il report sulle previsioni demografiche comunali (2025-2050).

Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account x.com/FiStatistica .
Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo: https://www.comune.fi.it/pagina/statistica/pubblicazioni.

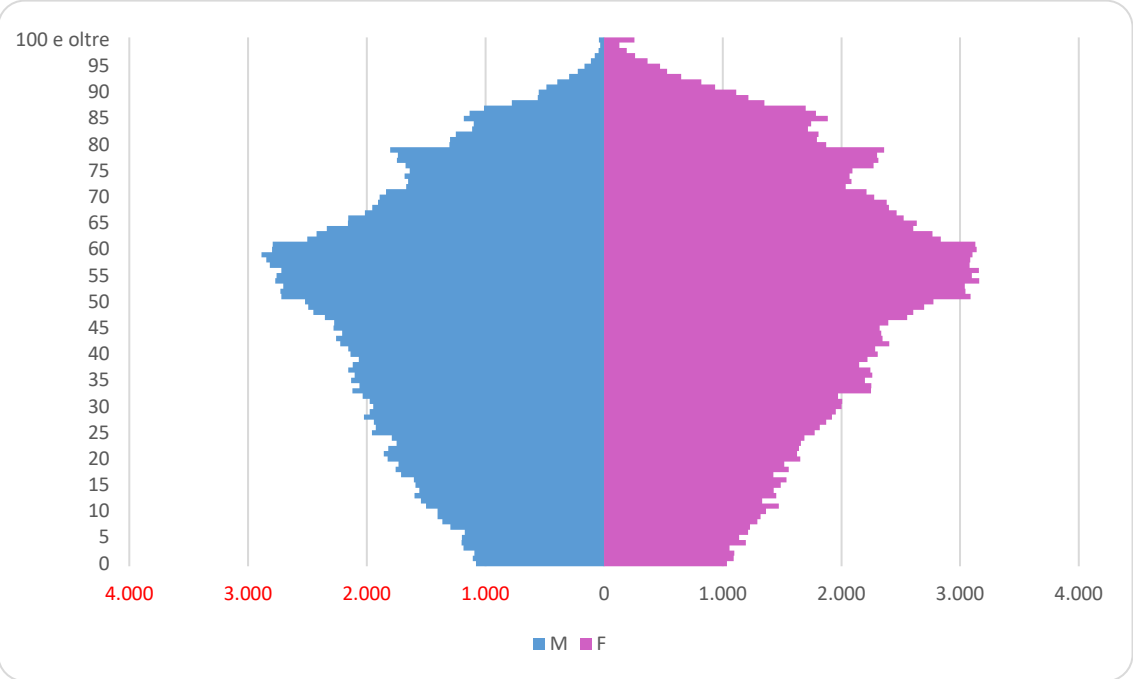
La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.

Demografia

Al 30 settembre 2026 i residenti di Firenze sono 362.349 di cui 58.825 stranieri pari al 16,2% del totale.

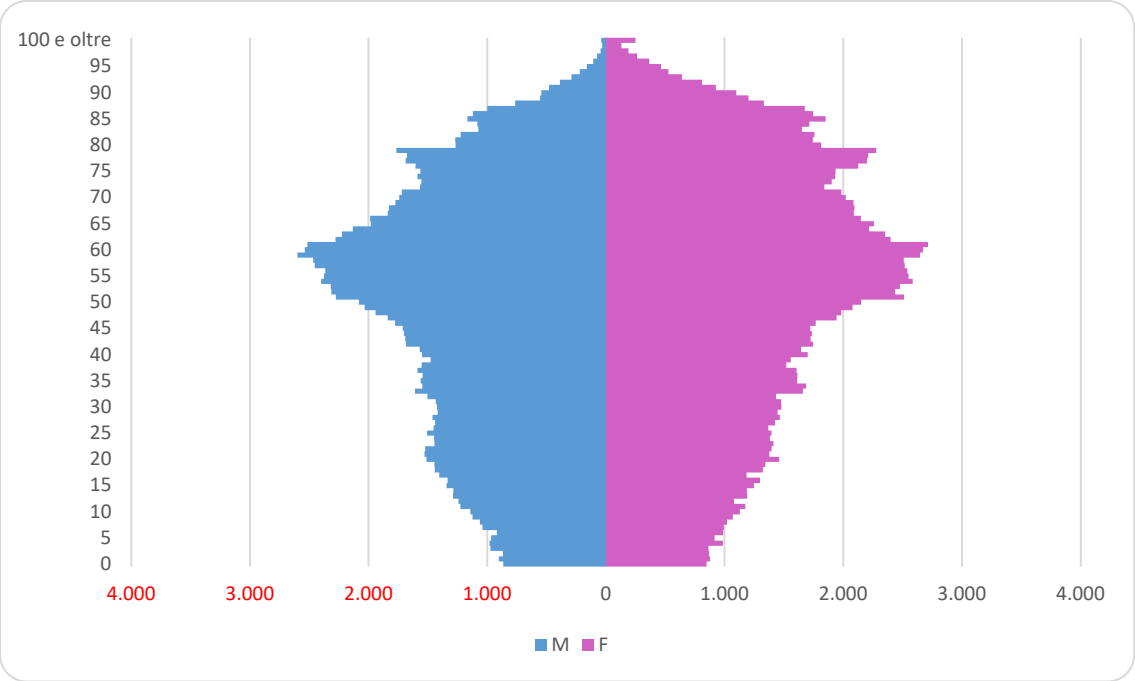
Il focus demografico di questo mese riguarda il confronto fra la struttura per età di italiani e stranieri residenti nel comune.
Prendiamo in considerazione la popolazione al 31 dicembre 2025: a questa data sono residenti a Firenze 363.249 individui di cui 58.847 stranieri. Se rappresentiamo la piramide delle età viene fuori l'immagine di una popolazione con poche nascite (la base della piramide è stretta) e a forte invecchiamento (parte alta più gonfia). L'età media dei residenti a Firenze è infatti pari a 47,9 anni, che sale a 49,6 se si considerano solo gli italiani; gli stranieri sono mediamente più giovani con un'età media di 39,5.

Grafico 1 – Piramide età residenti a Firenze al 31/12/2025



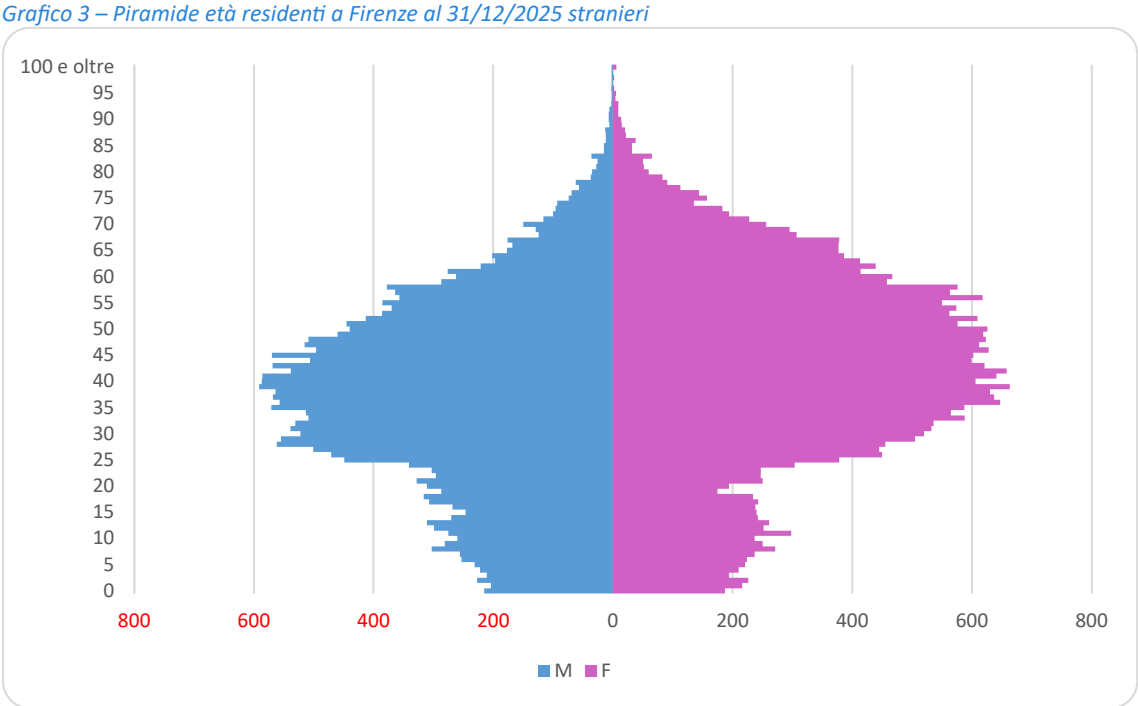
Rappresentando separatamente le età delle due sottopopolazioni si ottengono piramidi differenti. La piramide degli italiani è tipica di una popolazione fortemente invecchiata, con bassa natalità: la base (0-20 anni) è molto stretta e continua a restringersi verso il basso indice che le nascite sono in calo; la parte centrale (50-65 anni) è quella con la massima larghezza e corrisponde alla generazione del 'baby boom'; nella parte superiore si osserva un picco fra i 75-78 anni mentre poi si assottiglia gradualmente. La visibilità della classe 100 e oltre indica una significativa longevità della popolazione, soprattutto femminile. Fino agli 80 anni la distribuzione è abbastanza simmetrica fra uomini e donne mentre per le età superiori la componente femminile è più consistente e mostra la maggiore speranza di vita delle donne.

Grafico 2 – Piramide età residenti a Firenze al 31/12/2025 italiani



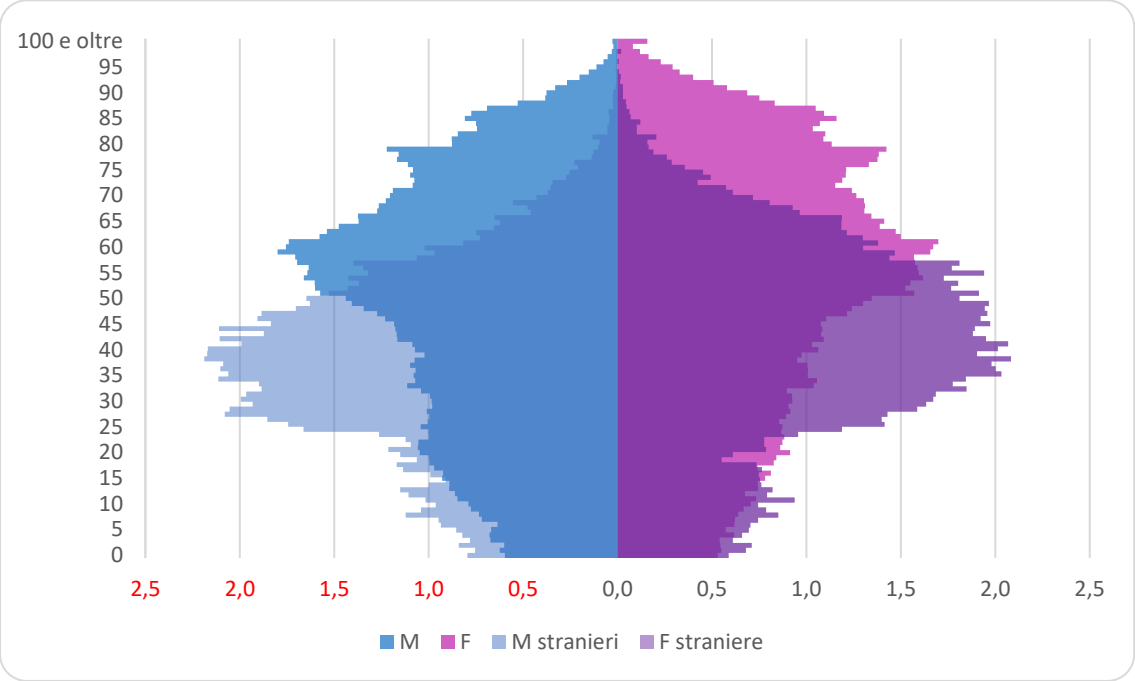
La piramide degli stranieri appare con una base che si restringe (0-15 anni), indice che anche questa sottopopolazione, che solitamente smorza il calo demografico degli italiani, sta andando verso una contrazione della natalità. La fascia 35-60 anni è molto ampia ed è significativa la presenza di over sessanta che vuol dire che si tratta di un'immigrazione datata e stabilizzata.

Grafico 3 – Piramide età residenti a Firenze al 31/12/2025 stranieri



Di seguito presentiamo le due piramidi sovrapposte utilizzando i valori percentuali per poter meglio confrontare le due sottopopolazioni con diversa numerosità.
Il grafico mostra che la componente straniera contribuisce a solo in parte a 'riempire ' le fasce di età più giovani e in maniera non sufficiente a invertire il calo delle nascite.

Grafico 4 – Piramide età residenti a Firenze al 31/12/2025 italiani e stranieri – valori percentuali



Gli indicatori confermano la diversa struttura demografica delle due componenti.
L'indice di vecchiaia per gli italiani è pari a 296,3, ciò vuol dire che nel comune di Firenze ci sono quasi 300 anziani (65 anni e oltre) ogni 100 bambini (0-14 anni) mentre per gli stranieri è 76,6 ovvero ci sono circa 77 anziani ogni 100 bambini. Nel primo caso la popolazione è denotata da un forte invecchiamento mentre nel secondo caso, il valore inferiore a 100, indica una struttura molto più giovane rispetto ai residenti italiani nonostante sia elevato rispetto alla media nazionale.
L'indice di dipendenza strutturale per gli italiani è pari a 67,9 cioè ogni 100 italiani in età attiva (15-64 anni) ci sono 68 individui a carico (sotto 14 anni o > 65 anni) mentre per gli stranieri il valore è 28,3 ovvero meno della metà rispetto agli italiani.
L'indice di ricambio della popolazione attiva dice quante persone nella fascia 60-64 anni (potenzialmente in uscita dal lavoro) ci sono ogni 100 persone nella fascia 15-19 anni (potenzialmente in ingresso). Sia per gli italiani (179,9) che per gli stranieri (128,3) il valore di questo indicatore è superiore a 100 mostrando che ci sono più persone vicine alla pensione di quelle pronte a entrare nel mercato del lavoro ovvero una marcata carenza di ricambio generazionale. La popolazione straniera funge da ammortizzatore per certe dinamiche demografiche, il suo progressivo invecchiamento potrebbe portare alle stesse problematiche che contraddistinguono la popolazione italiana.

Statistiche demografiche al 30 settembre 2026

Popolazione residente suddivisa per quartiere e sesso

Quartiere	Maschi	Femmine	Totale	di cui stranieri
1	29.694	31.938	61.632	13.916
2	40.897	47.722	88.619	11.320
3	18.300	21.159	39.459	4.601
4	31.534	34.818	66.352	8.708
5	50.988	55.299	106.287	20.280
Totale	171.413	190.936	362.349	58.825

Popolazione residente suddivisa per quartiere e classe di età

Classe	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
0-14	5.816	9.040	3.881	6.994	11.147	36.878
15-64	40.025	53.966	23.990	40.709	67.519	226.209
65 E OLTRE	15.791	25.613	11.588	18.649	27.621	99.262
Totale	61.632	88.619	39.459	66.352	106.287	362.349

Numero di famiglie per quartiere e numero di componenti

Componenti	Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Totale
1	22.024	22.965	9.292	14.443	27.548	96.272
2	7.061	11.006	4.959	8.543	12.774	44.343
3	3.653	6.516	2.979	4.964	7.351	25.463
4	2.313	4.261	1.929	3.289	4.914	16.706
5	582	884	471	768	1.221	3.926
6	161	209	106	245	401	1.122
7 E OLTRE	72	85	45	139	227	568
Totale	35.866	45.926	19.781	32.391	54.436	188.400

Numero di conviventi per quartiere

Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Firenze
845	721	267	369	1.210	3.412

Popolazione straniera residente

	Maschi	Femmine	Totale
1-ITALIANA	144.121	159.408	303.529
2-UE	4.034	7.262	11.296
3-EXTRA-UE	23.263	24.267	47.530
Principali cittadinanze			
• Albania	2.264	1.971	4.235
• Peru'	3.023	3.793	6.816
• Repubblica Popolare Cinese	2.941	3.277	6.218
• Romania	2.505	4.016	6.521

Popolazione residente per luogo di nascita

Residenti	Totale
Nati dal Comune di Firenze	161.665
Nati nella Provincia Firenze (escluso Firenze)	38.098
di cui Bagno a Ripoli	19.348
di cui Fiesole	4.407
Nati in altre province della Toscana	22.774
Nati in altre regioni italiane	65.898
Nati estero	73.696

Movimenti anagrafici dal 1° gennaio - SALDO NATURALE	
Morti	3.488
Nati	1.527
Saldo naturale	-1.961

Movimenti anagrafici dal 1° gennaio - SALDO MIGRATORIO	
Cancellati	8.125
Iscritti	8.697
Saldo migratorio	572

Indice di vecchiaia per quartiere*

Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Firenze
271,5	283,3	298,6	266,6	247,8	269,2

** **L'indice di vecchiaia** è il rapporto fra l'ammontare della popolazione anziana (65 anni e oltre) a quella giovanile (da 0 a 14 anni), per 100. L'indice ci dice quanti anziani si contano per ogni 100 giovanissimi ovvero indica il grado di invecchiamento di una popolazione.*

Indice di dipendenza per quartiere*

Q1	Q2	Q3	Q4	Q5	Firenze
54	64,2	64,5	63	57,4	60,2

** **L'indice di dipendenza** è il rapporto tra l'ammontare della popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. L'indice ci dice quanti individui ci sono in età non attiva ogni 100 in età attiva, fornendo indirettamente una misura della sostenibilità della struttura di una popolazione.*

Le variazioni dell'indice dei prezzi al consumo di Firenze

La rilevazione locale si svolge normalmente dal 1 al 21 del mese di riferimento su oltre 900 punti vendita (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale, per complessivi 11.000 prezzi degli oltre 900 prodotti compresi nel paniere. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale.

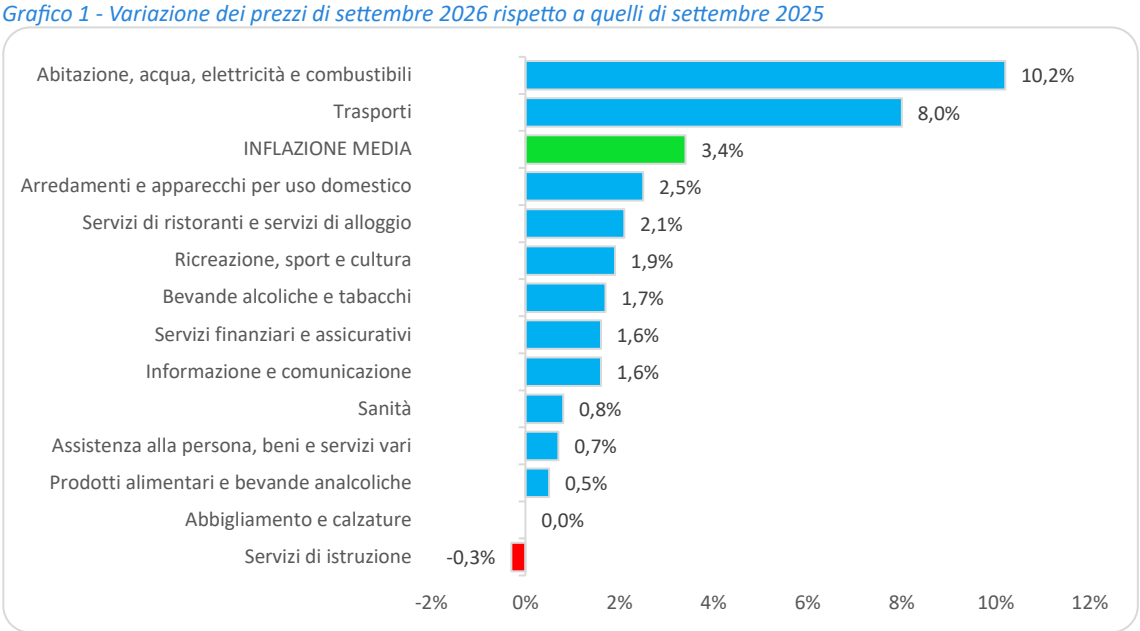
Gli indici dei prezzi al consumo per il mese di settembre 2026 hanno avuto i seguenti andamenti:

PREZZI AL CONSUMO: VARIAZIONI PERCENTUALI DEGLI INDICI N.I.C. (Intera Collettività Nazionale)

DIVISIONI	Pesi in %	Variazione congiunturale mensile	Variazione tendenziale annuale
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,2	0,0	0,5
Bevande alcoliche, tabacco e droghe	2,7	-0,2	1,7
Abbigliamento e calzature	5,4	0,4	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	12,5	2,8	10,2
Arredamenti e apparecchi per uso domestico	6,3	-0,2	2,5
Sanità	7,7	0,1	0,8
Trasporti	16,3	0,3	8,0
Informazione e comunicazione	2,9	0,6	1,6
Ricreazione, sport e cultura	5,7	-1,7	1,9
Servizi di istruzione	0,9	-0,8	-0,3
Servizi di ristoranti e servizi di alloggio	14,0	6,9	2,1
Servizi finanziari e assicurativi	2,6	-0,1	1,6
Assistenza alla persona, beni e servizi vari	6,8	-0,3	0,7
INDICE GENERALE	**100,0**	**1,3**	**3,4**

La variazione mensile è pari a +1,3%, mentre ad agosto era +0,1%. La variazione annuale è +3,4% mentre ad agosto era +2,7%.

Grafico 1 - Variazione dei prezzi di settembre 2026 rispetto a quelli di settembre 2025



Prodotti alimentari, bevande analcoliche

In aumento gli ortaggi (+3,2% rispetto ad agosto e +6,2% rispetto a settembre 2025) e il caffè (+1,0% la variazione mensile e +2,0% la variazione annuale).

In diminuzione i cereali (-2,0% in un mese e -1,6% in un anno), il latte (-0,5% la variazione mensile e -4,0% la variazione annuale) e gli oli vegetali (-1,1% rispetto al mese scorso e -4,5% rispetto ad un anno fa).

Bevande alcoliche e tabacchi

In diminuzione i vini (-1,0% in un mese e -4,7% in un anno) e le birre (-0,4% rispetto al mese scorso e -3,8% rispetto ad un anno fa).

Abbigliamento e calzature

Non si registrano variazioni di rilievo nel mese di riferimento.

Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili

In aumento l'elettricità (+3,3% la variazione mensile e +18,8% la variazione annuale) e il gas naturale (+8,8% in un mese e +21,1% in un anno).

Arredamenti, apparecchi per uso domestico e manutenzione corrente dell'abitazione

In aumento i tessili per la casa: +0,8% la variazione mensile e +1,3% la variazione annuale.

In diminuzione i beni non durevoli (-1,9% rispetto al mese scorso e -1,5% rispetto ad un anno fa) e su base annuale i piccoli elettrodomestici (-3,1% in un anno ma +0,8% in un mese) e i grandi elettrodomestici (-1,5% rispetto ad agosto ma +0,8% rispetto a settembre 2025).

Sanità

In aumento i prodotti di assistenza (+0,5% rispetto al mese scorso e +1,2% rispetto ad un anno fa) e i servizi di prevenzione sanitaria (+0,3% in un mese e +1,7% in un anno).

Trasporti

In aumento i carburanti e i lubrificanti (+5,3% rispetto al mese scorso e +27,5% rispetto ad un anno fa).

In diminuzione il trasporto aereo di passeggeri (-17,6% la variazione mensile e -4,4% la variazione annuale).

Informazione e comunicazione

In aumento gli apparecchi informatici: +0,7% rispetto ad agosto e +10,9% rispetto a settembre 2025. In diminuzione su base annuale gli apparecchi per i suoni e le immagini (-2,4% la variazione annuale ma +1,6% la variazione mensile) e apparecchi per la telefonia mobile (-5,0% in un anno ma +1,9% in un mese).

Ricreazione, sport e cultura

In aumento le piante e i fiori (+1,5% in un mese e +4,5% in un anno) e i giornali e i periodici (+0,6% in un mese e +2,3% in un anno).

In diminuzione gli animali da compagnia (-1,0% in un mese e -1,1% in un anno), su base mensile il noleggio di articoli sportivi (-14,9% rispetto ad agosto ma +14,1% rispetto a settembre 2025) e i pacchetti vacanza (-9,2% rispetto ad agosto ma +2,6% rispetto a settembre 2025).

Servizi di istruzione

In diminuzione l'istruzione prescolastica (-2,9% sia la variazione mensile sia la variazione annuale)

Servizi di ristorante e servizi di alloggio

Non si registrano variazioni di rilievo nel mese di riferimento.

Servizi finanziari e assicurativi

In aumento su base annuale i servizi assicurativi connessi ai mezzi di trasporto: +3,0% la variazione annuale ma -0,4% la variazione mensile.

Assistenza alla persona, protezione sociale e beni e servizi vari

In aumento la protezione sociale (+0,3% in un mese e +3,5% in un anno) e su base annuale i gioielli e gli orologi (+2,9% in un anno ma -1,5% in un mese).

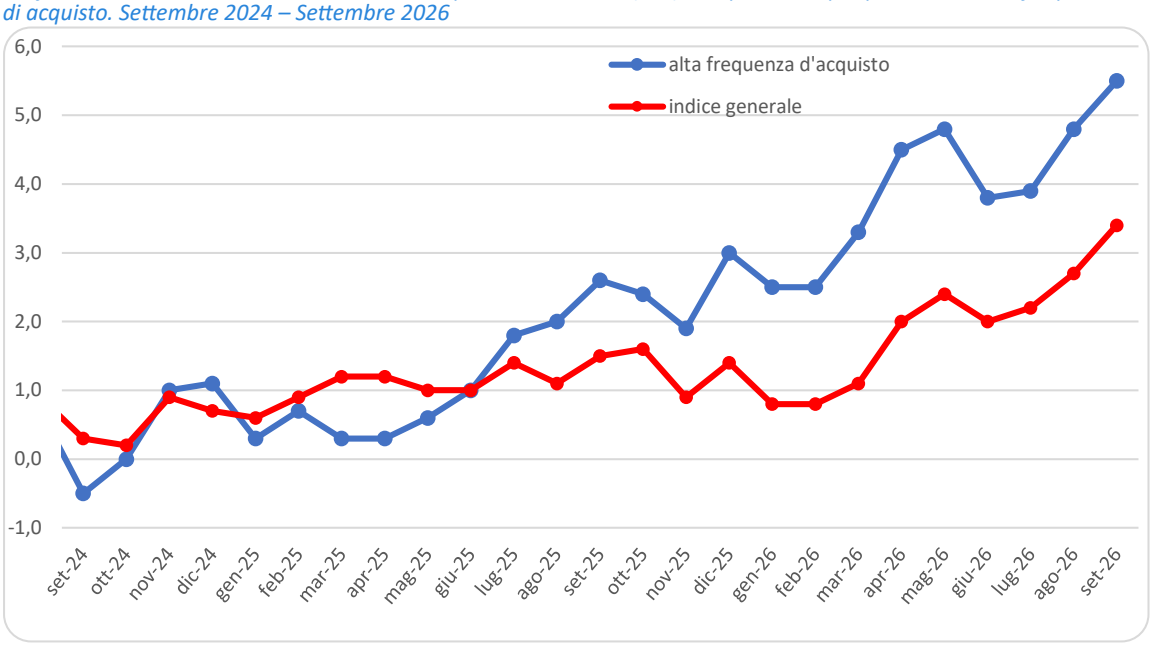
Il carrello della spesa

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori a settembre 2026 sono variati di +5,5% rispetto a un anno fa. I prodotti a media frequenza di acquisto sono aumentati di +4,3% rispetto a settembre 2025. Quelli a bassa frequenza fanno registrare una variazione nulla su base annua

INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO NIC, PER PRODOTTI A DIVERSA FREQUENZA DI ACQUISTO
Settembre e agosto 2026, variazioni tendenziali percentuali

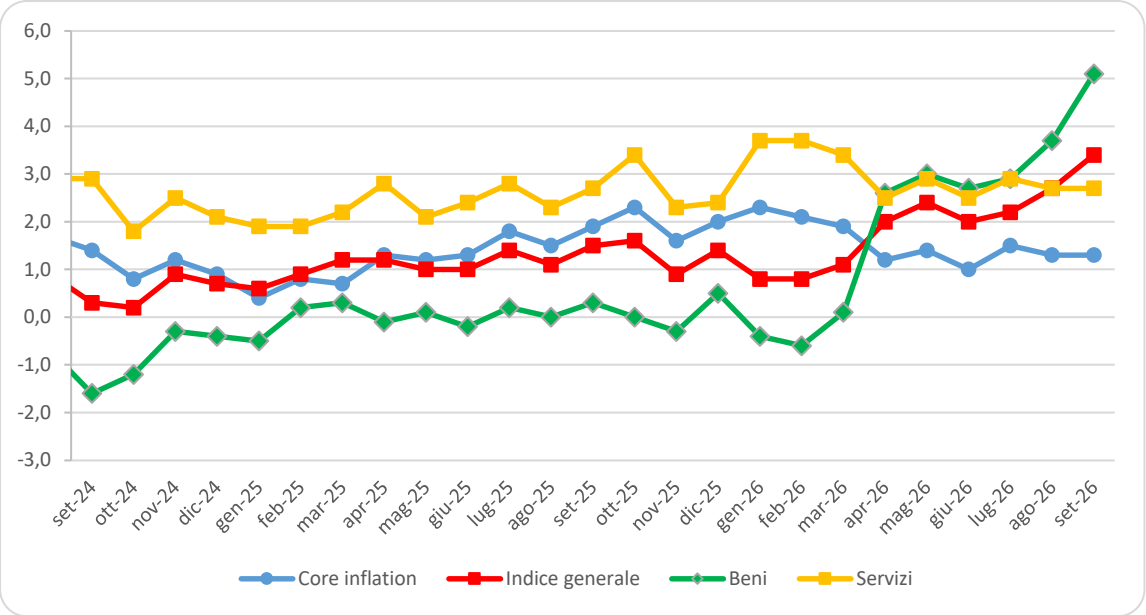
Tipologia di prodotto	Settembre-26/Settembre-25	Agosto-26/Agosto-25
Alta frequenza	5,5	4,8
Media frequenza	4,3	3,2
Bassa frequenza	0,0	0,0
Indice tendenziale generale	**3,4**	**2,7**

Grafico 2 -Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) Complessivo e per prodotti ad alta frequenza di acquisto. Settembre 2024 – Settembre 2026



I beni, che pesano nel paniere per circa il 54%, hanno fatto registrare una variazione di +5,1% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 46%, hanno fatto registrare una variazione annuale pari a +2,7%.
Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +0,6%. I beni energetici hanno un aumento di +25,2% rispetto a settembre 2025. I tabacchi fanno registrare una variazione di +4,0% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione pari a +1,3% su base annuale.

Grafico 3 - Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) Complessivo e disaggregato per Beni, Servizi e Core Inflation. Settembre 2024 – Settembre 2026



Negli ultimi mesi i prezzi a Firenze sono cresciuti di meno rispetto sia alla media nazionale sia alle principali città italiane. Nel mese di ottobre e nel mese di dicembre invece è presente un aumento rispetto alla media nazionale.

Grafico 4 - Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC). Settembre 2024 – Settembre 2026

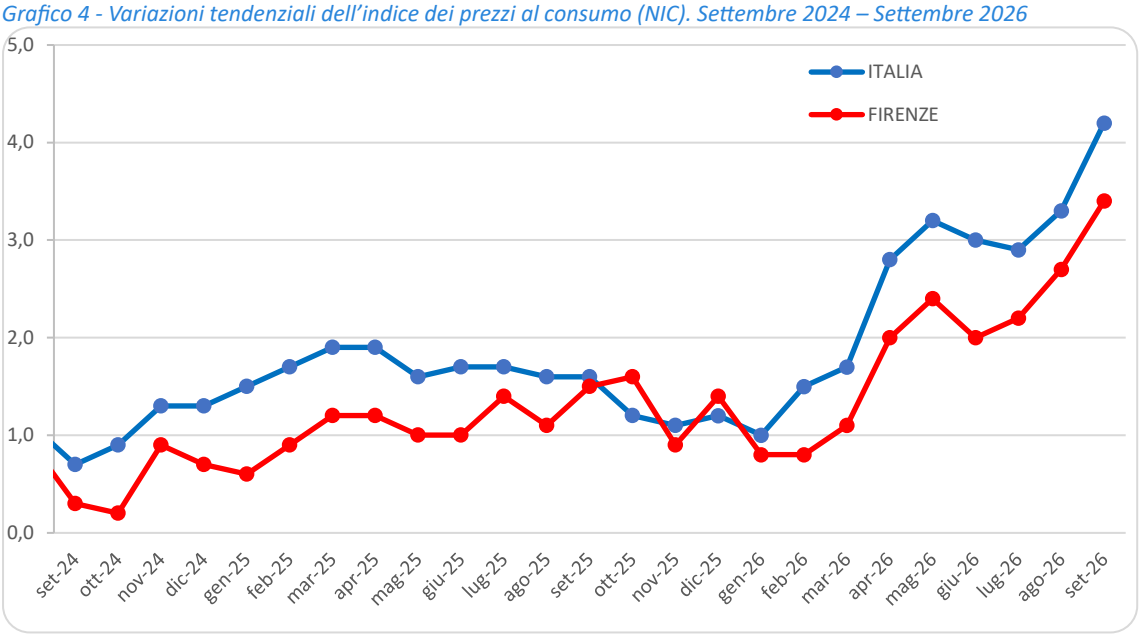
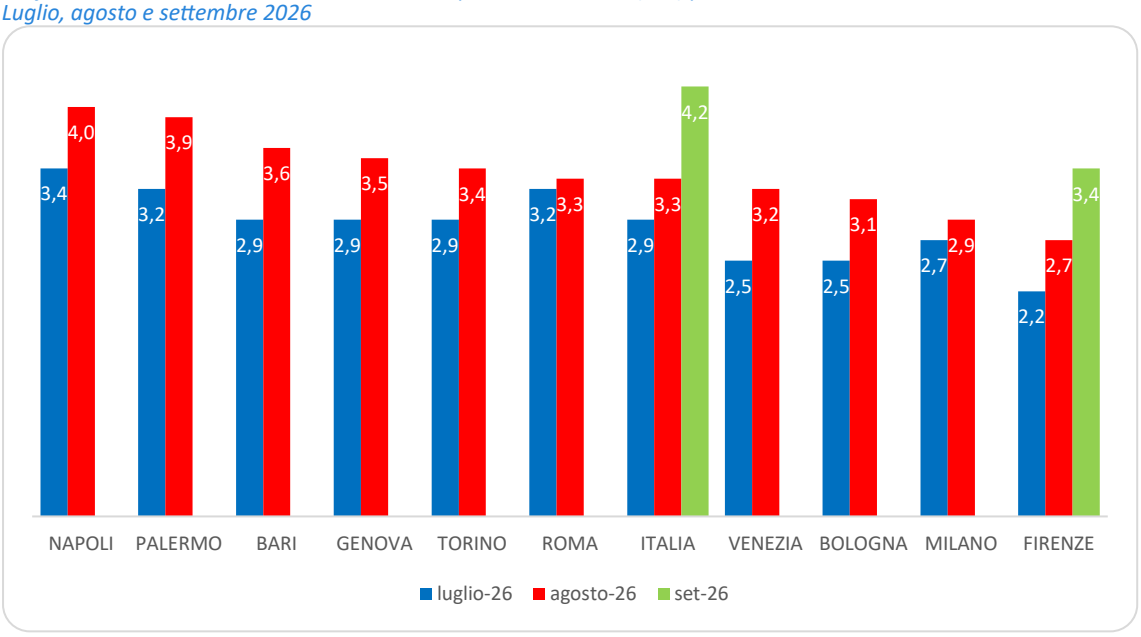


Grafico 5 - Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) per l'Italia, Firenze e alcune città italiane. Luglio, agosto e settembre 2026



Clima settembre 2026

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione Università (Codice TOS01001096), quota 84 m s.l.m. In tabella 1 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese.
Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 36,7°C, si è registrata il giorno 6 e quella minima, pari a 11,3°C, il giorno 27.

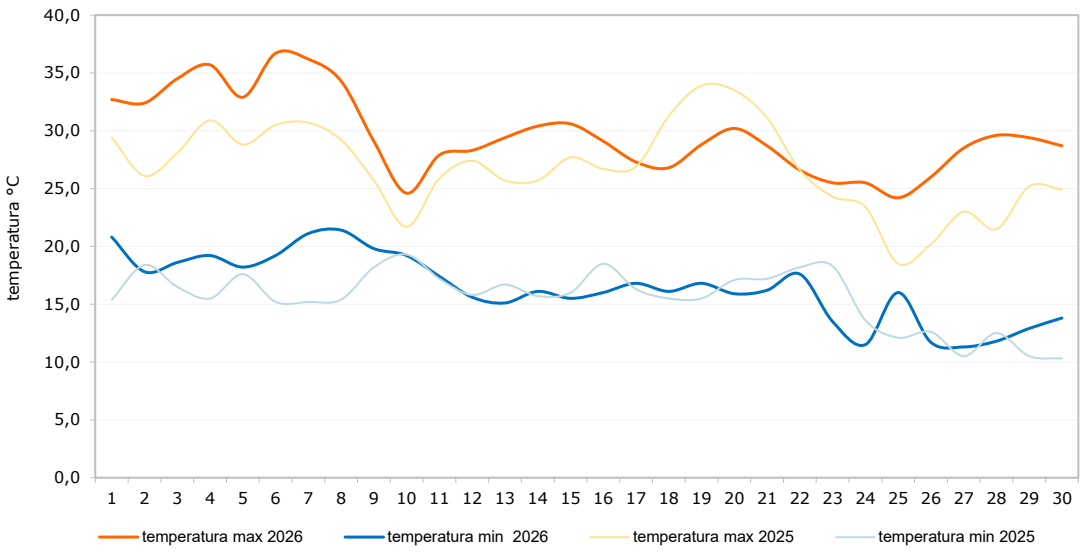
Tabella 1 – Escursione termica e temperature giornaliere minime e massime. Settembre 2025 e 2024

	Settembre 2026		Settembre 2025	
Giorno	Temperatura max.	Temperatura min.	Temperatura max.	Temperatura min.
1	32,7	20,8	29,4	15,4
2	32,4	17,8	26,1	18,4
3	34,5	18,6	28,1	16,5
4	35,7	19,2	30,9	15,5
5	32,9	18,2	28,8	17,6
6	36,7	19,2	30,5	15,2
7	36,2	21,1	30,7	15,2
8	34,3	21,4	29,2	15,4
9	29,1	19,8	25,7	18,2
10	24,6	19,2	21,7	19,3
11	27,9	17,4	25,9	17,2
12	28,3	15,6	27,4	15,8
13	29,4	15,1	25,7	16,7
14	30,4	16,1	25,7	15,7
15	30,6	15,5	27,7	16,0
16	29,1	16,0	26,7	18,5
17	27,3	16,8	26,9	16,3
18	26,8	16,1	31,3	15,5
19	28,8	16,8	33,9	15,5
20	30,2	15,9	33,5	17,1
21	28,7	16,2	31,1	17,2
22	26,6	17,6	26,6	18,2
23	25,5	13,5	24,3	18,3
24	25,5	11,5	23,4	13,6
25	24,2	16,0	18,5	12,1
26	26,0	11,7	20,2	12,6
27	28,5	11,3	23,0	10,5
28	29,6	11,8	21,5	12,5
29	29,4	12,9	25,2	10,5
30	28,7	13,8	24,9	10,3

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 1 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di settembre 2026 a confronto con settembre 2025.

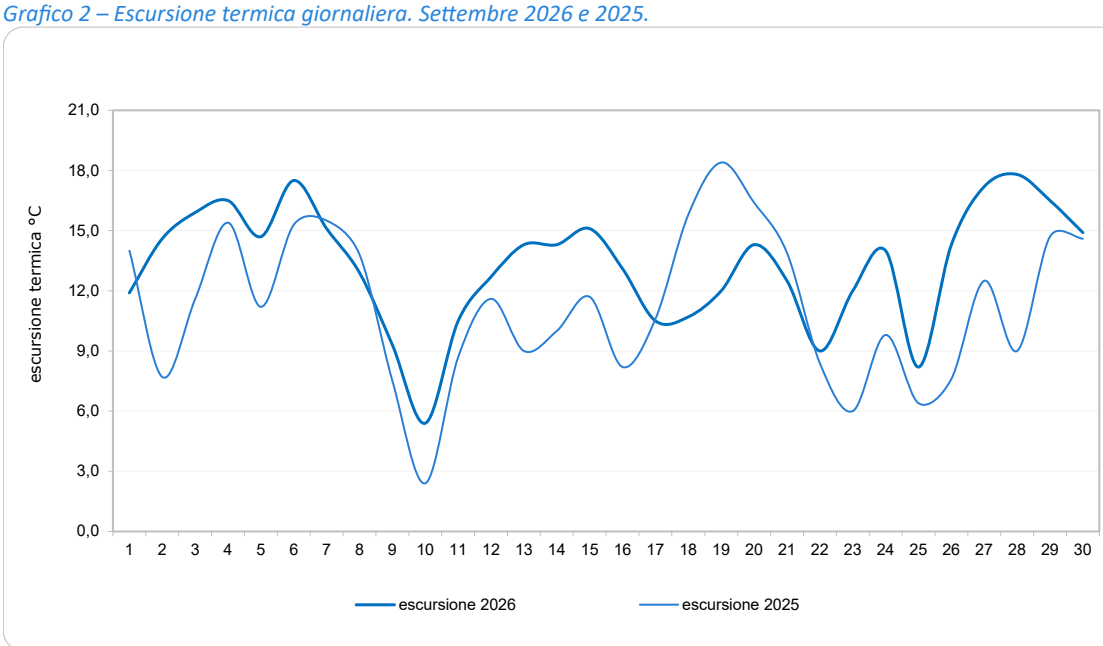
Grafico 1 – Temperature massime e minime. Settembre 2026 e 2025



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il giorno 28 con 17,8 °C; nel 2025 è stata di 18,4°C registrata il giorno 19.

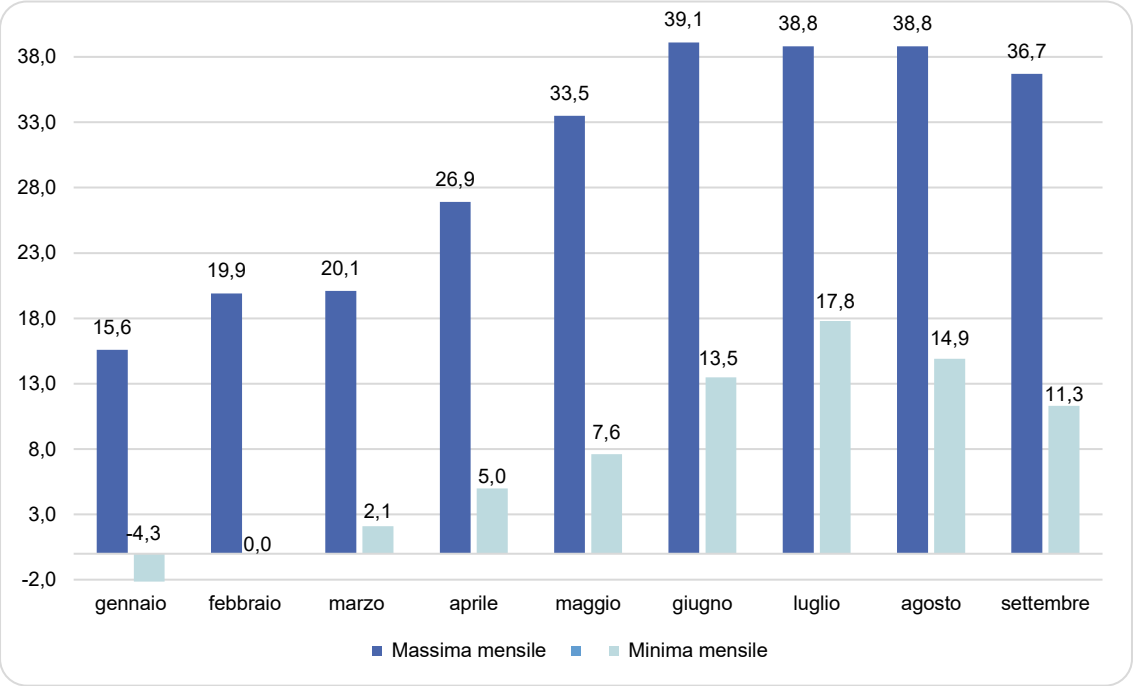
Grafico 2 – Escursione termica giornaliera. Settembre 2026 e 2025.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nel grafico 3 vengono riportate le temperature mensili massime e minime da gennaio 2026.

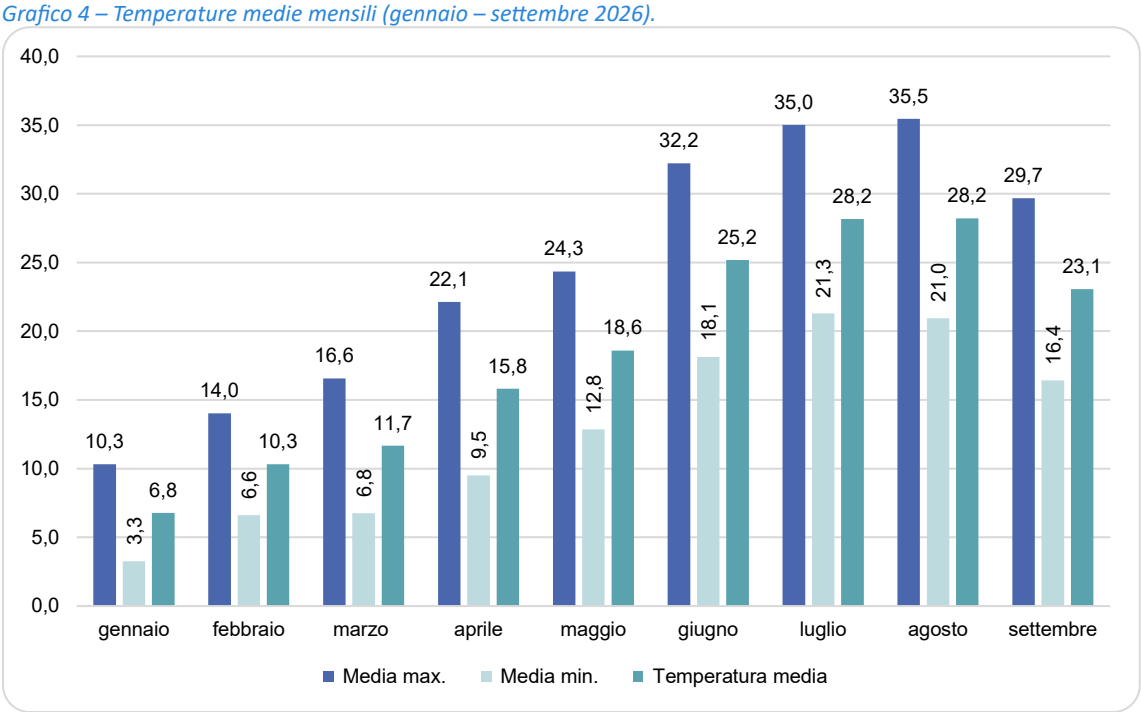
Grafico 3 – Temperature massime e minime mensili (gennaio – settembre 2026).



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nel grafico 4 vengono riportate le temperature medie da gennaio 2026.

Grafico 4 – Temperature medie mensili (gennaio – settembre 2026).



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrolog

Nel mese di settembre sono caduti complessivamente 91,1 mm di pioggia in 4 giorni piovosi (giorni con precipitazione superiore o uguale a 1 mm). Nel 2025, nel mese di settembre, erano caduti complessivamente 103,8 mm di pioggia in 11 giorni piovosi.
La tabella 2 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di settembre 2026 e 2025 e i relativi giorni piovosi.

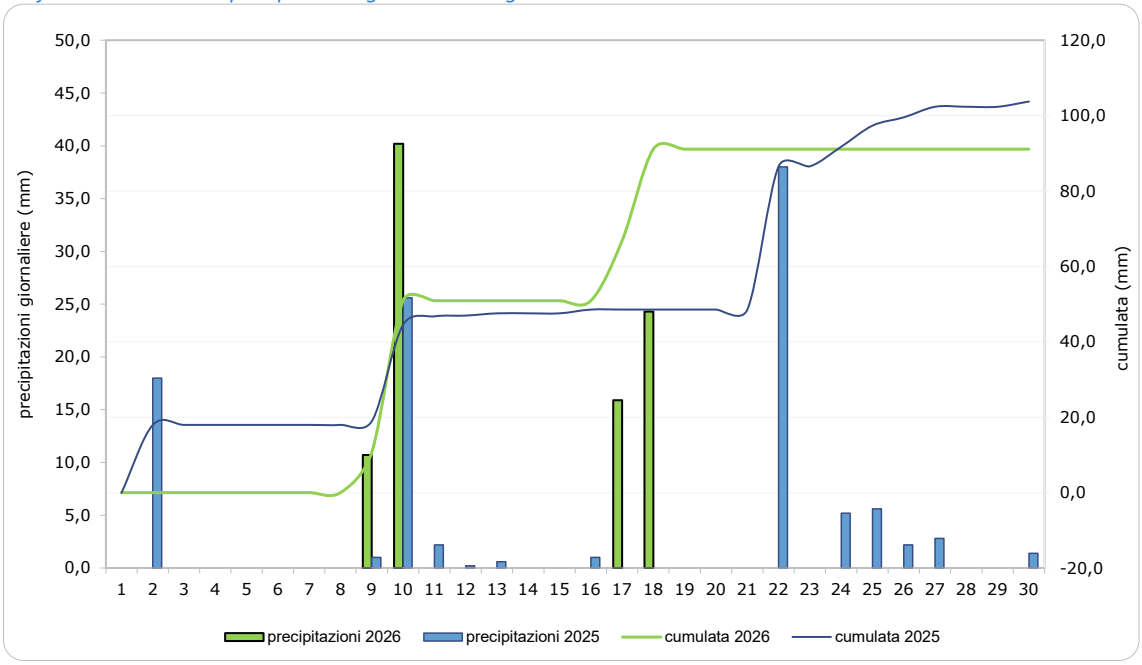
Tabella 2 – Precipitazioni e giorni piovosi. Settembre 2025 e 2024.

	mm pioggia	
Giorno	2026	2025
1	0,0	0,0
2	0,0	18,0
3	0,0	0,0
4	0,0	0,0
5	0,0	0,0
6	0,0	0,0
7	0,0	0,0
8	0,0	0,0
9	10,7	1,0
10	40,2	25,6
11	0,0	2,2
12	0,0	0,2
13	0,0	0,6
14	0,0	0,0
15	0,0	0,0
16	0,0	1,0
17	15,9	0,0
18	24,3	0,0
19	0,0	0,0
20	0,0	0,0
21	0,0	0,0
22	0,0	38,0
23	0,0	0,0
24	0,0	5,2
25	0,0	5,6
26	0,0	2,2
27	0,0	2,8
28	0,0	0,0
29	0,0	0,0
30	0,0	1,4
totali	91,1	103,8
giorni piovosi	4	11

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

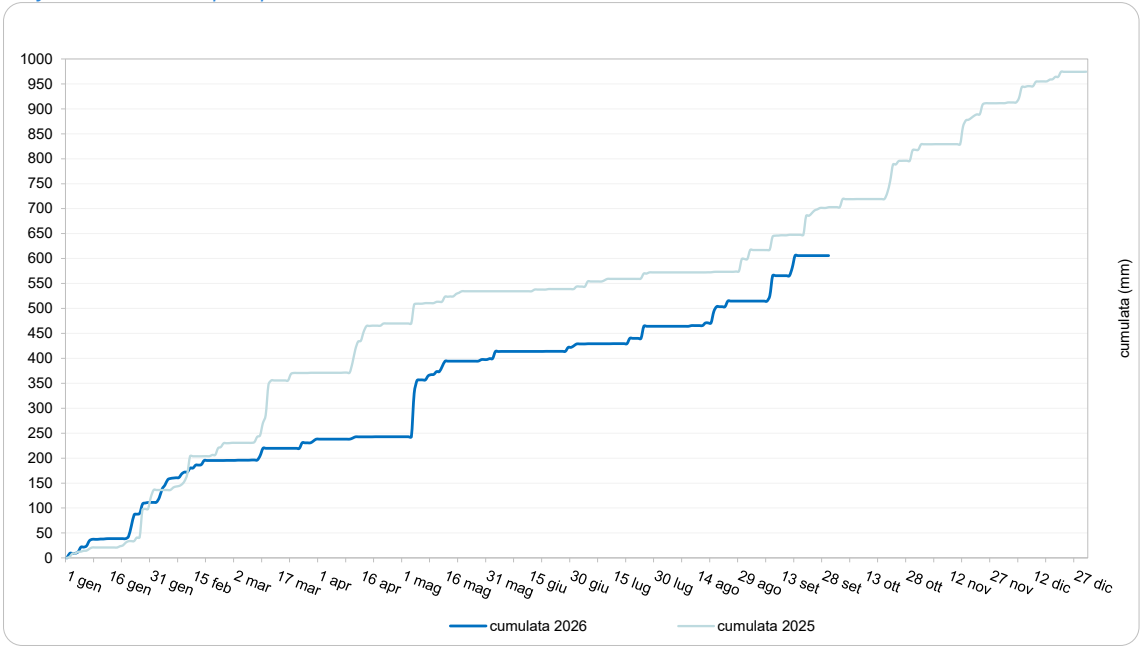
I grafici 5 e 6 rappresentano le cumulate e le precipitazioni giornaliere del mese di settembre e la cumulata annuale delle precipitazioni (2026 e al 2025).

Grafico 5 – Cumulata e precipitazioni giornaliere. Luglio 2026 e 2025.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

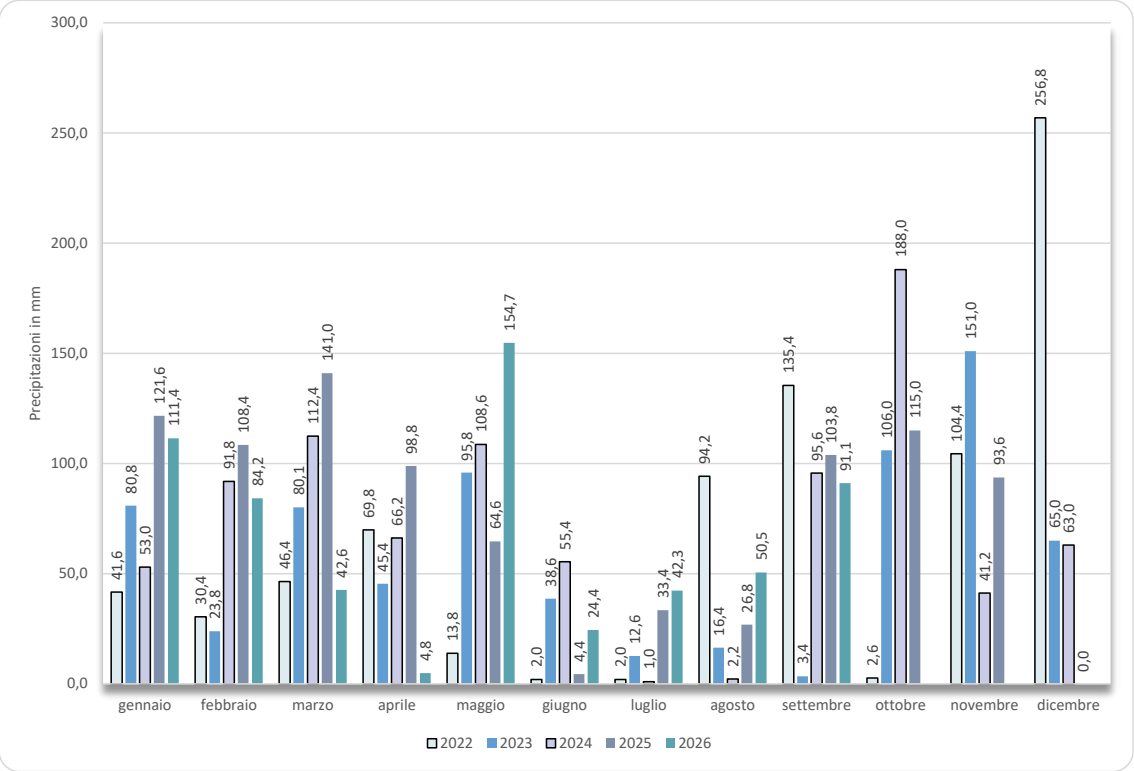
Grafico 6 – Cumulata precipitazioni 2026 e 2025



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nel grafico 7 vengono comparate le precipitazioni mensili relative agli ultimi 5 anni.

Grafico 7 – Comparativo precipitazioni mensili negli ultimi 5 anni



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Dati territoriali

Territorio		
Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		1019 Km
la più lunga	Via Bolognese	7.671 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri
(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)		
Sezioni di censimento 2021		2.185
Aree di censimento 2021		74

Verde	ha	%
Q1 – Centro Storico	183,28	21,04
Q2 – Campo di Marte	169,17	19,42
Q3 – Gavinana Galluzzo	110,52	12,69
Q4 – Isolotto Legnaia	216,60	24,87
Q5 – Rifredi	191,47	21,98
Totali aree verdi	871,04	100
Aree verdi scolastiche	65,78	
Verde attrezzato	429,95	
Area giochi	7,65	
Area cani	12,65	
Aree sportive in aree pubbliche	154,70	

Strade e numeri civici		
Toponimi		2.435
di cui:		
Via		1.837
Piazza		217
Viale		96
Numeri civici		109.065
di cui:		
Neri		86.021
Rossi		23.044
(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino gli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)		
La strada con più numeri:	Via Pisana	1.576
di cui:		1.246 neri
		330 rossi

Fiumi			
(da opendata Autorità di Bacino)			
Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino			61,46 km
di cui:			
Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati	
(da Anagrafe Comunale Immobili)	47.709

La statistica per la città

Previsioni demografiche comunali 2025-2050

Comune di Firenze e principali aree urbane italiane

A cura di

Giorgia Burbui

Sommario

Introduzione *29*
Sintesi *30*
Risultati *33*
Parte I: Comune e città metropolitana di Firenze *33*
Parte II: Situazione italiana - città metropolitane *43*
Parte III: Situazione italiana - Comuni capoluogo di città metropolitane *48*

Introduzione

Le previsioni demografiche non sono solo una fotografia del futuro, ma uno strumento utile per immaginare come potrà cambiare la popolazione nei prossimi decenni. Si basano su tendenze osservate oggi — come il numero delle nascite, la durata della vita, i movimenti migratori — e permettono di valutare scenari possibili, riflettendo di conseguenza dinamiche demografiche del passato.

Conoscere come potrà evolvere la popolazione è utile per tutta la comunità: dalle istituzioni che pianificano i servizi sanitari, scolastici o di trasporto, fino ai cittadini e alle imprese che vivono e lavorano sul territorio. I dati mostrano le principali sfide che ci attendono, presenti in misura più o meno evidente in tutto il territorio italiano: l'invecchiamento progressivo della popolazione, il ruolo decisivo dei movimenti migratori, le differenze tra il centro cittadino e l'area metropolitana.

In questo elaborato vengono presentati i risultati delle previsioni 2025-2050 specificatamente per il Comune di Firenze e per l'intera Città metropolitana, con un confronto con le altre principali aree urbane italiane. Il documento si articola in tre parti: (I) il raffronto tra Comune e area metropolitana di Firenze; (II) il confronto con le 14 città metropolitane italiane; (III) il confronto tra i relativi Comuni capoluogo.

Istat risponde da più di trent'anni a questo particolare tipo di esigenze con il progetto "Previsioni della popolazione e delle famiglie", compreso nel Programma Statistico Nazionale (cod. PSN IST-01448). I dati relativi alle province e per i soli comuni con popolazione superiore ai 5mila abitanti sono accessibili sia dalla banca dati IstatData sia dalla piattaforma tematica Demo. Le previsioni comunali si basano sulle ipotesi riguardanti fecondità, sopravvivenza e migrazioni elaborate da Istat a livello regionale (base 2025), e vengono adattate al livello locale secondo un metodo "dall'alto verso il basso". Per quanto il metodo utilizzato sia coerente, è bene ricordare che i risultati vanno interpretati con cautela, soprattutto nel lungo periodo: più ci si allontana dall'anno di partenza maggiore è l'incertezza, in particolare per realtà geografiche di piccole dimensioni. Poiché le ipotesi comunali derivano da quelle regionali, sviluppate con un approccio probabilistico, anche le previsioni comunali devono essere considerate probabilistiche. Nella seguente diffusione viene proposto lo scenario mediano, che rappresenta l'andamento più plausibile tra quelli possibili.

Sintesi

- Al 1° gennaio 2025 i residenti del comune di Firenze sono 361.705, mentre quelli della città metropolitana ammontano a 988.068. Le previsioni al 2050 indicano che i residenti previsti nel comune al 1° gennaio saranno 357.416 (-1,2%) e quelli della città metropolitana 965.937 (-2,2%).
- Il tasso totale di crescita del comune risulta costantemente maggiore rispetto a quello della città metropolitana: nel 2025 il tasso comunale risulta pari a 1,8‰, quello della città metropolitana 1,3‰; nel 2050 si prevede il primo a -2,8‰ e il secondo a -3,2‰.
- Il tasso di natalità è pari al 5,9‰ per il comune di Firenze e al 5,7‰ per la città metropolitana nel 2025. Per entrambi è previsto un leggero aumento nel corso degli anni, raggiungendo rispettivamente 6‰ e il 6,2‰ nel 2050.
- Per tutti i 25 anni considerati la mortalità è in costante aumento in entrambe le aree, combaciando quasi del tutto. Il comune di Firenze passa da 11,7 decessi ogni 1.000 abitanti nel 2025 a 13,9‰ nel 2050; la corrispondente area metropolitana ne conta 11,4‰ nel 2025 e 14,4‰ nel 2050.
- Nel 2025 il tasso migratorio netto è pari a 7,6‰ all'interno del solo comune e a 7‰ per la città metropolitana. Similmente nelle due aree è previsto un costante declino, raggiungendo rispettivamente il 5,1‰ e il 5‰ nel 2050.
- La struttura per età al 2025 indica una popolazione leggermente più giovane nell'area metropolitana fiorentina rispetto al comune. Tuttavia, la tendenza è di una popolazione che invecchia a discapito delle fasce di età più giovani e intermedie: nel 2050 più di un terzo della popolazione avrà 65 anni o più in entrambe le aree considerate, al contrario della fascia d'età 0-14 anni che si attesta attorno al 10%.
- L'età media della popolazione, in costante crescita, risulta combaciare nelle due aree per quasi tutto il periodo di previsione: nel comune fiorentino si passa da 48,2 anni al 2025 a 50,9 anni di media nel 2050; nella corrispondente area metropolitana si calcola un'età media di 47,9 anni nel 2025 e di 51 anni nel 2050.
- Osservando le previsioni comunali per fasce d'età quindicennali nel corso dei prossimi 25 anni si notano i seguenti elementi: la classe 0-14 anni e, in misura maggiore, quella di 15-29 anni risultano in costante decrescita (rispettivamente con variazioni percentuali pari a -10,8% e -15,6% di residenti dal 2025 al 2050); la fascia 30-44 anni, invece, presenta un andamento lievemente crescente (+2,9% tra inizio e fine periodo); la diminuzione più accentuata si registra per i 45-59enni (-16,2%), contro i residenti nella fascia 60-74 anni, i quali raggiungono il loro numero massimo attorno al 2037 (82.241 residenti), per poi decrescere gradualmente (+2,6% dal 2025 al 2050); coerentemente con le dinamiche di invecchiamento della popolazione, la fascia dei 75-89enni risulta in costante aumento (+33,8%), così come gli ultranovantenni, pur rimanendo la classe meno numerosa in termini assoluti (+24,2%).

- Si confermano le stesse considerazioni per le classi d'età quindicennali all'interno della città metropolitana, ciononostante quest'ultima sembra vivere con leggero ritardo le dinamiche dell'invecchiamento, mostrando, soprattutto al 2025, una situazione più bilanciata per bambini, giovani e adulti in età lavorativa.
- Le previsioni per la popolazione delle città metropolitane italiane indicano una generalizzata diminuzione dei residenti tra il 2025 e il 2050. Le uniche città che mostrano una tendenza opposta sono Bologna e Milano (rispettivi saldi percentuali pari a +2% e +1%). La città con il saldo percentuale più basso è Reggio Calabria (-17,7%), seguita da Palermo (-17,4%).
- Tutte le città metropolitane mostrano una progressiva riduzione, fino a raggiungere valori negativi nel lungo periodo. Milano e Bologna, pur partendo dai livelli più elevati (quasi 4‰ nel 2025), scendono sotto lo zero dal 2040, mentre le riduzioni più marcate tra 2025 e 2050 riguardano Cagliari (-9,4 punti percentuali) e Catania (-7,7).
- Il tasso di natalità risulta abbastanza stazionario in tutte le città, con variazioni minime. Le differenze più rilevanti tra il 2025 e il 2050 si registrano a Reggio-Calabria, Napoli e Catania, con saldi dei tassi di natalità rispettivamente pari a -1‰, -0,8‰ e -0,5‰. Al contrario, le variazioni più positive si hanno per Venezia, Roma e Torino (+1,1‰, +0,8‰, +0,7‰ rispettivamente).
- Per il tasso di mortalità è previsto un aumento in tutte le città metropolitane, con variazioni più marcate nel Mezzogiorno. Gli incrementi maggiori tra 2025 e 2050 si osservano a Cagliari (+8,4 punti percentuali), Bari e Napoli (entrambi +6,3) e Palermo (+6,2).
- Il tasso migratorio netto vede una progressiva diminuzione nella maggior parte delle città, pur mantenendosi generalmente positivo. Bologna, Genova e Milano presentano i valori più elevati nel 2025 (rispettivamente 9,0‰, 9,8‰ e 7,1‰), mentre Napoli e Palermo restano negative per tutto il periodo; nel complesso, le differenze tra le città tendono a ridursi entro il 2050.
- Così come per le città metropolitane, anche le previsioni per i rispettivi comuni capoluogo indicano una generalizzata diminuzione dei residenti tra il 2025 e il 2050. Gli unici saldi percentuali positivi appartengono di nuovo ai comuni di Bologna e Milano, insieme a Genova, rispettivamente pari a +0,7%, +2,3% e +0,5%. Al contrario, Palermo e Reggio-Calabria prevedono la maggior decrescita (-20,8% e -20,6%, rispettivamente).
- Anche tutti i comuni capoluogo mostrano una progressiva diminuzione del tasso di crescita, fino a valori negativi nel 2050. Le riduzioni più contenute si osservano a Firenze, Torino e Venezia (2-4 punti percentuali), mentre Cagliari, Bari, Napoli e Palermo registrano i cali più marcati (6-7 punti percentuali).
- Il tasso di natalità dei comuni capoluogo risulta complessivamente stabile, con variazioni contenute nel periodo di previsione. Cagliari presenta i valori più bassi (media 3,6‰), mentre la diminuzione più marcata tra il 2025 e il 2050 si osserva a Napoli e Palermo (-1,1 punti percentuali).

- Per tutti i comuni capoluogo sono previsti tassi di mortalità crescenti, soprattutto nel Meridione, in cui si registrano tassi anche superiori al 15‰ nella seconda metà del periodo.
- Analizzando il fenomeno della migratorietà, si prevede una generale diminuzione del tasso migratorio netto, pur mantenendosi positivo nella maggior parte dei comuni. Le riduzioni più marcate riguardano Milano e Bologna (-4,3 e -4,1 punti percentuali), mentre alcuni comuni del Mezzogiorno mostrano un progressivo miglioramento, contribuendo a ridurre le differenze territoriali entro il 2050.

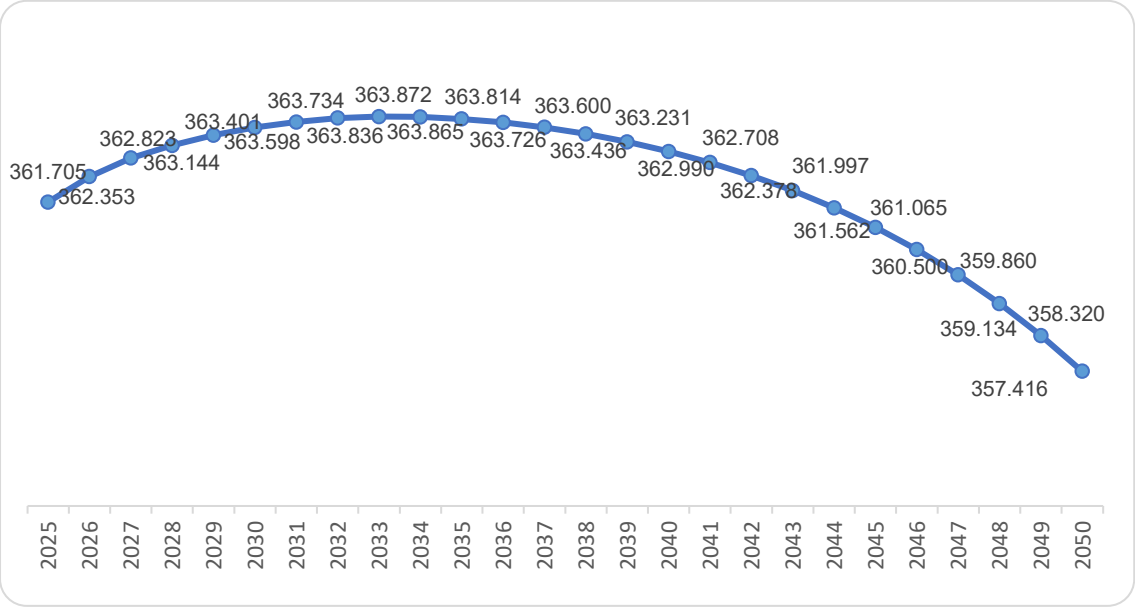
Risultati

Parte I. Comune e città metropolitana di Firenze.

I residenti del comune di Firenze al 1° gennaio 2025 sono 361.705[1], 171.140 uomini e 190.565 donne (rispettivamente il 47,3% e il 52,7%). I residenti nella città metropolitana di Firenze al 1° gennaio 2025 sono 988.068, 477.763 uomini e 510.305 donne (rispettivamente il 48,4% e il 51,6%). La popolazione residente nel comune costituisce il 36,6% di quella della città metropolitana. Le previsioni al 2050 indicano che i residenti previsti nel comune al 1° gennaio saranno 357.416, 176.386 uomini e 181.030 donne (49,4% vs 50,6%); i residenti previsti nella città metropolitana saranno 965.937, 480.743 uomini e 485.194 donne (49,8% vs 50,2%). Il comune costituirà quindi il 37,0% dei residenti della città metropolitana con una differenza di 0,04 punti percentuali in più rispetto al 2025. In entrambe le aree è previsto il raggiungimento di una quasi parità dei sessi per il 2050, dettato soprattutto da una forte diminuzione della componente femminile.

Dopo un primo periodo di ripresa tra il 2025 e il 2033 per il comune, e tra il 2025 e il 2030 per la città metropolitana, l'analisi delle previsioni evidenzia un andamento in continuo calo fino al 2050.

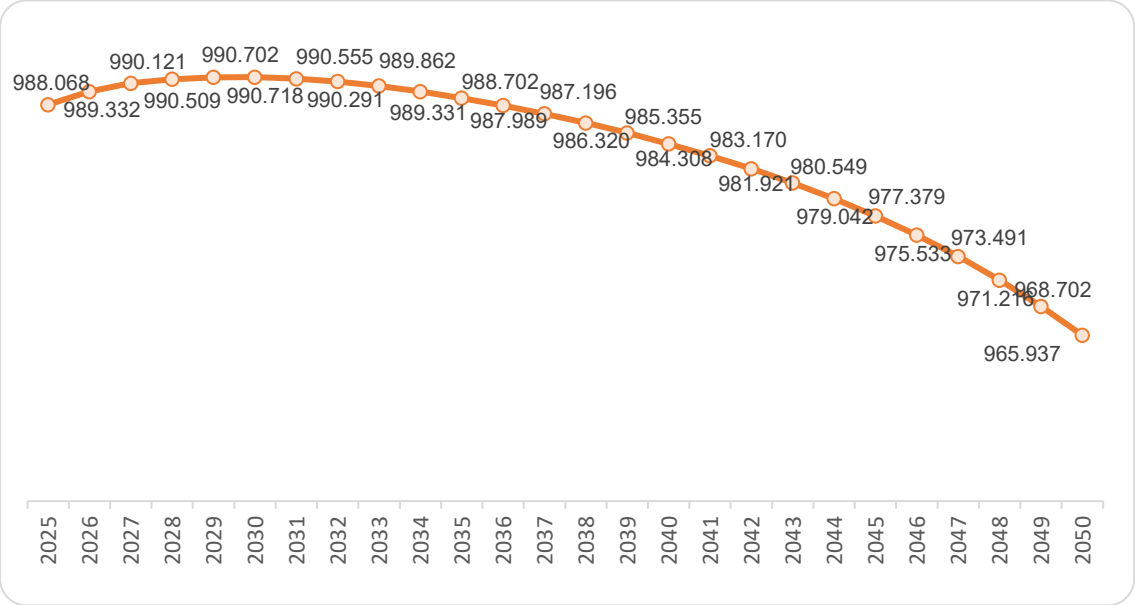
Grafico 1: Comune di Firenze. Previsione dei residenti dal 2025 al 2050.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

1 Il dato ISTAT differisce da quello anagrafico perché si basa su una correzione in base ai segnali di presenza rilevati attraverso integrazioni di numerosi archivi amministrativi.

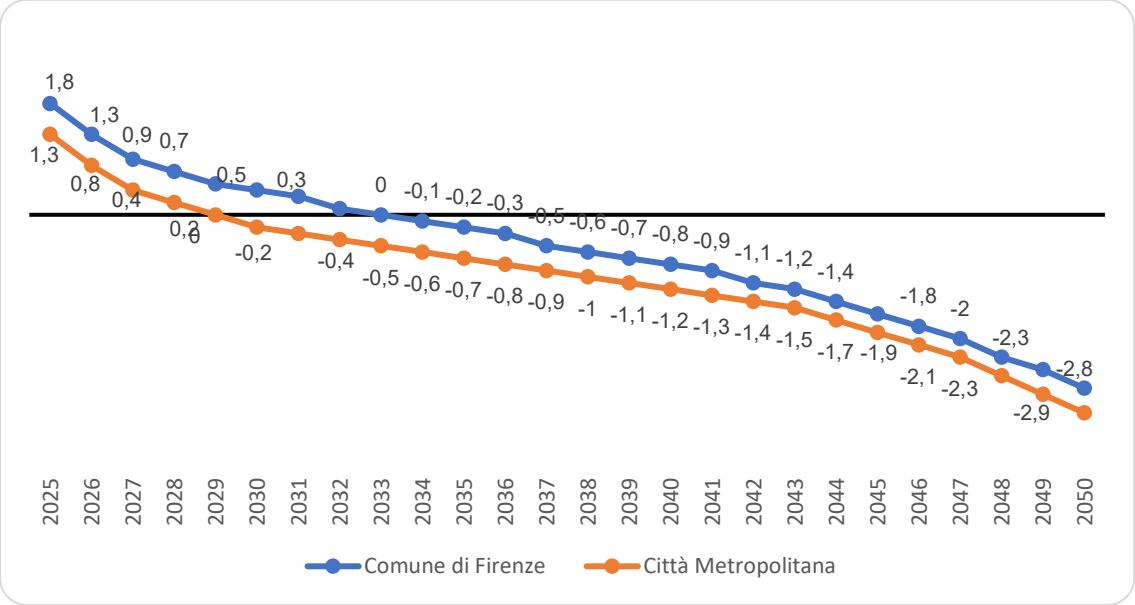
Grafico 2: Città Metropolitana di Firenze. Previsione dei residenti dal 2025 al 2050.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Il tasso totale di crescita del comune di Firenze rispecchia quello della città metropolitana, con una differenza minima tra le due serie nel corso degli anni. Nel 2025 il tasso comunale risulta superiore a quello della città metropolitana di +0,5 punti: questo divario permane per tutti gli anni successivi, andando però a diminuire. Per entrambe le aree considerate il tasso totale di crescita diventa negativo, evidenziando una popolazione che sta diminuendo in termini di numero di individui, però mentre per la città metropolitana è previsto il cambio segno già dal 2030, il comune può aspettare fino al 2034.

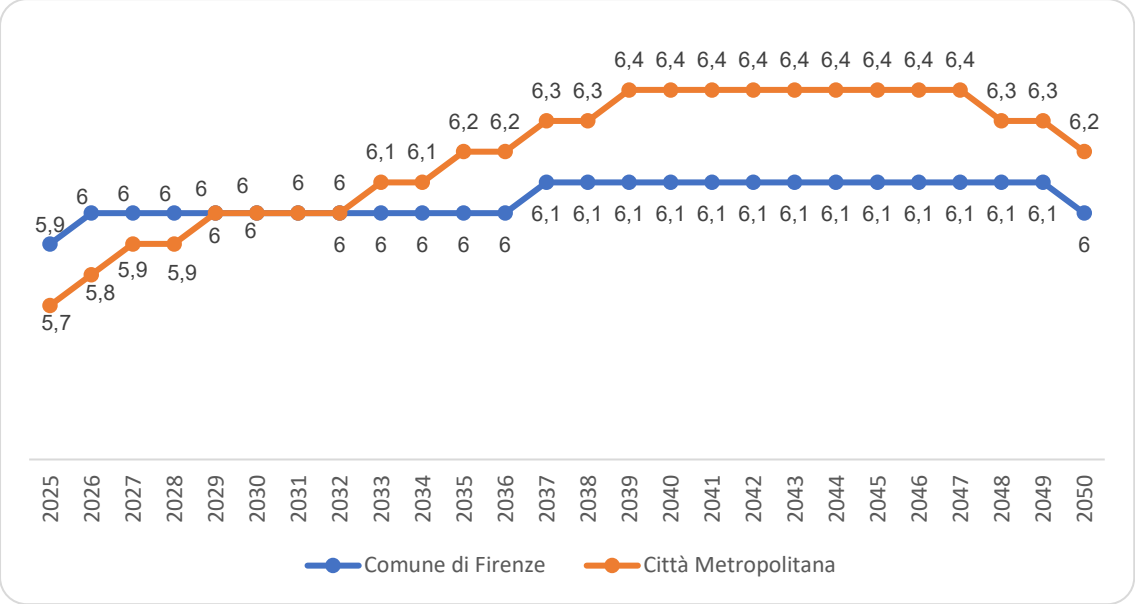
Grafico 3: Comune di Firenze e Città metropolitana. Previsione del tasso totale di crescita per 1.000 abitanti dal 2025 al 2050.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Il tasso di natalità è pari al 5,9‰ (nati ogni 1.000 abitanti) per il comune di Firenze e al 5,7‰ per la città metropolitana nel 2025. Dal nono anno in poi è prevista un'inversione della tendenza, in quanto la città metropolitana mantiene tassi di natalità sempre più alti fino a raggiungere un massimo stabile pari al 6,4‰ e fermarsi al 6,2‰ nel 2050, mentre il comune si attesta al 6,1‰-6‰, mostrando meno variabilità durante gli anni.

Grafico 4: Comune di Firenze e Città metropolitana. Previsione del tasso di natalità per 1.000 abitanti dal 2025 al 2050.

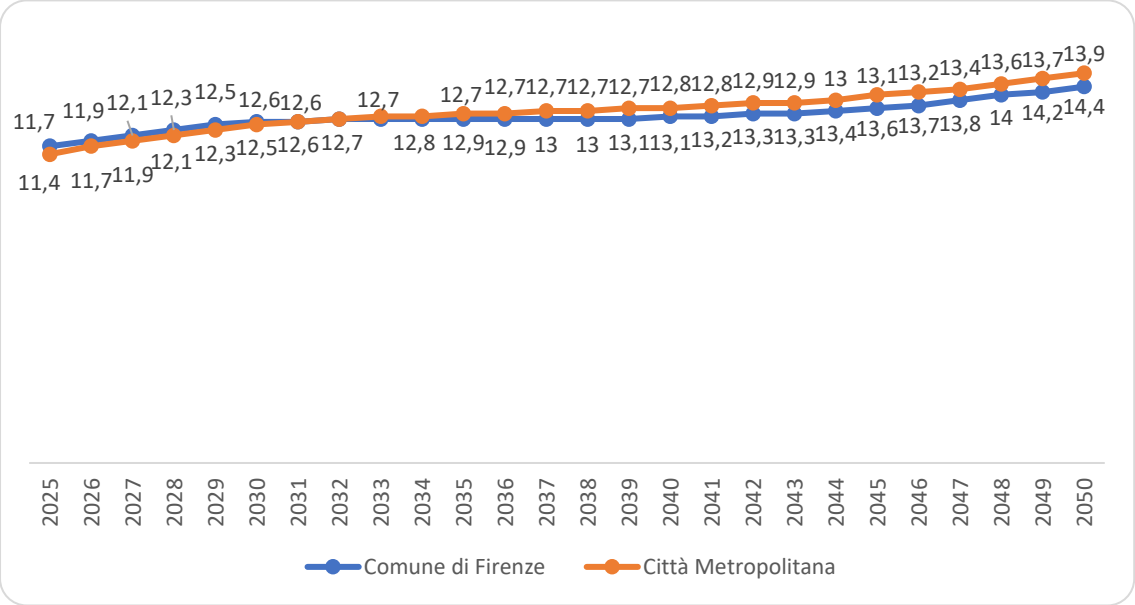


Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Il trend della mortalità[2] è in costante aumento per tutti i 25 anni considerati in entrambe le aree, i cui valori combaciano quasi del tutto. Più specificatamente, nel 2025 il tasso di mortalità nella città metropolitana è pari all'11,4‰ (decessi per ogni 1.000 abitanti) mentre nel comune di Firenze è del 11,7‰. Dal 2033 si nota un'inversione di tendenza: il tasso di mortalità dell'area metropolitana risulta maggiore fino a raggiunge il 14,4‰ nel 2050, rispetto al comune che si attesta al 13,9‰.

2 Questo dato è influenzato dalla struttura per età della popolazione ed è normalmente più alto dove la popolazione è più anziana.

Grafico 5: Comune di Firenze e Città metropolitana. Previsione del tasso di mortalità per 1.000 abitanti dal 2025 al 2050.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Un ultimo fenomeno che influisce sull'andamento della popolazione è la migratorietà[3].

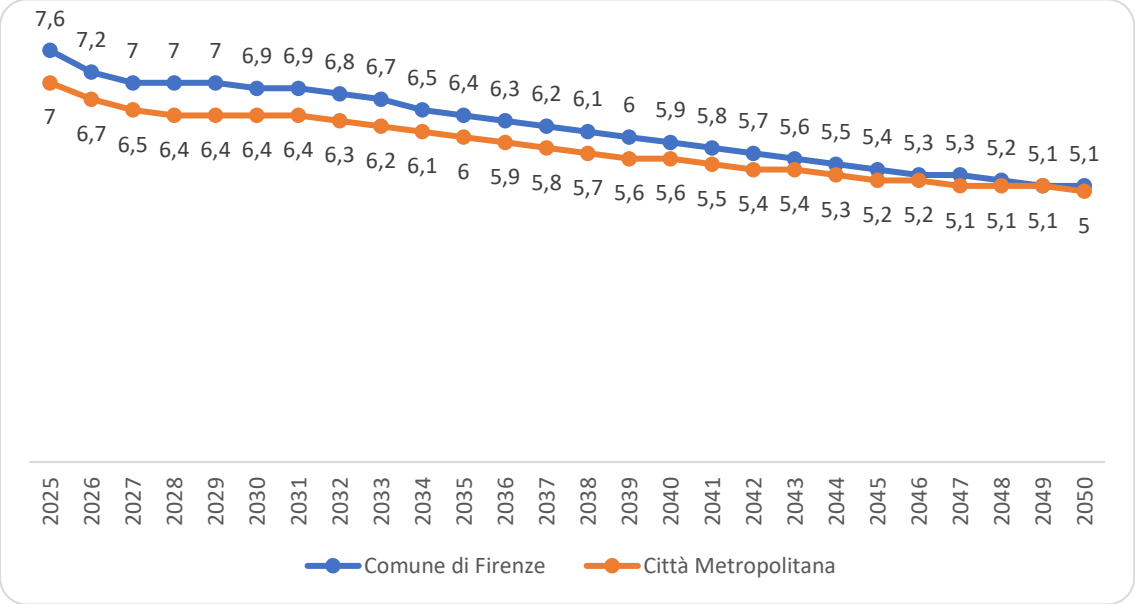
Nel 2025 il tasso migratorio netto[4] è pari al 7,6‰ nel comune di Firenze e al 7,0‰ nella città metropolitana. L'andamento previsto risulta pressoché simile nelle due aree per tutto il periodo considerato, con una progressiva diminuzione del tasso, fino a raggiungere nel 2050 il 5,1‰ nel comune di Firenze e il 5,0‰ nella città metropolitana. Il comune di Firenze presenta quindi, in tutti gli anni considerati, valori leggermente più elevati rispetto alla città metropolitana nel suo complesso, sebbene la differenza rimanga contenuta. Ciò indica una dinamica migratoria prevista lievemente più intensa nel comune rispetto all'intero territorio metropolitano.

Pertanto, la componente migratoria continua a fornire un contributo positivo alla dinamica demografica nel corso dell'intero periodo di previsione, ma tale contributo risulta progressivamente più contenuto. Questa dinamica si inserisce in un quadro caratterizzato anche da una componente naturale negativa: sebbene il tasso di natalità mostri una lieve crescita nel periodo considerato, il tasso di mortalità aumenta in misura maggiore. Nel complesso, la combinazione tra una componente naturale negativa e un contributo migratorio progressivamente più contenuto contribuisce alla diminuzione del tasso totale di crescita della popolazione, come visto precedentemente nel Grafico 3.

3 La migratorietà è il fenomeno demografico più complesso da prevedere, in quanto influenzato da fattori economici, politici e sociali a livello sia nazionale che internazionale. I flussi possono variare in base a politiche migratorie e di accoglienza, a dinamiche occupazionali e familiari, così come agli effetti di crisi e conflitti nei paesi di origine. Alcune componenti, come i movimenti temporanei, i rientri nei paesi di provenienza o i flussi legati a emergenze umanitarie, introducono ulteriori margini di incertezza.

4 Il tasso migratorio netto viene calcolato come rapporto tra il saldo migratorio, cioè la differenza tra immigrati ed emigrati, e la popolazione media del periodo, moltiplicato per 1.000. Pertanto, un tasso migratorio netto pari a 7,0‰, per esempio, significa che il saldo tra persone che arrivano e persone che lasciano il territorio è di 7 persone ogni 1.000 abitanti.

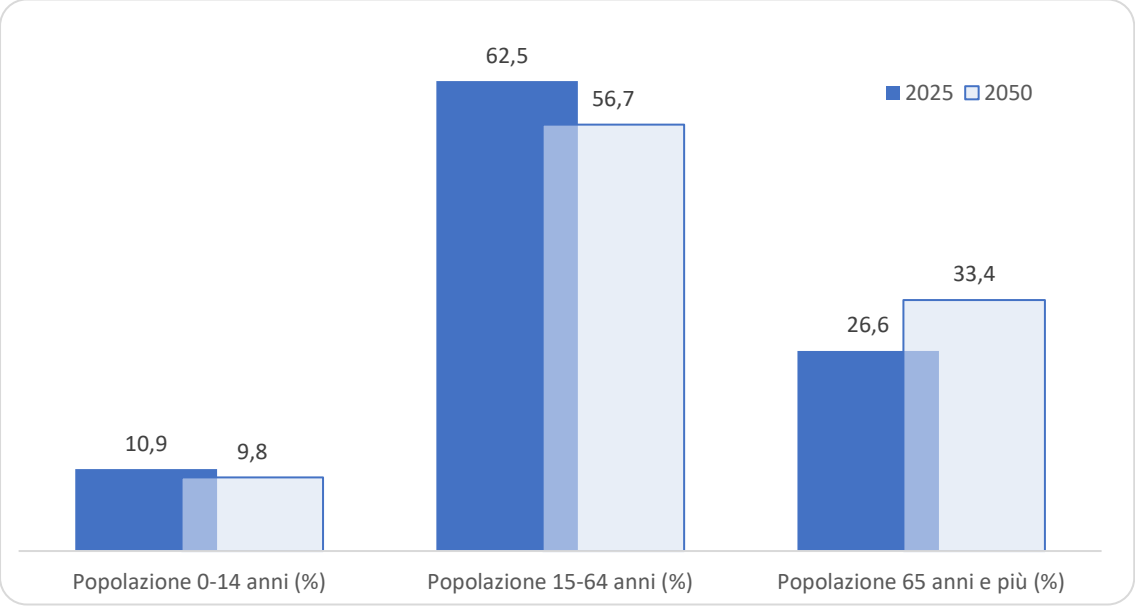
Grafico 6: Comune di Firenze e Città metropolitana. Previsione del tasso migratorio netto per 1.000 abitanti dal 2025 al 2050.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

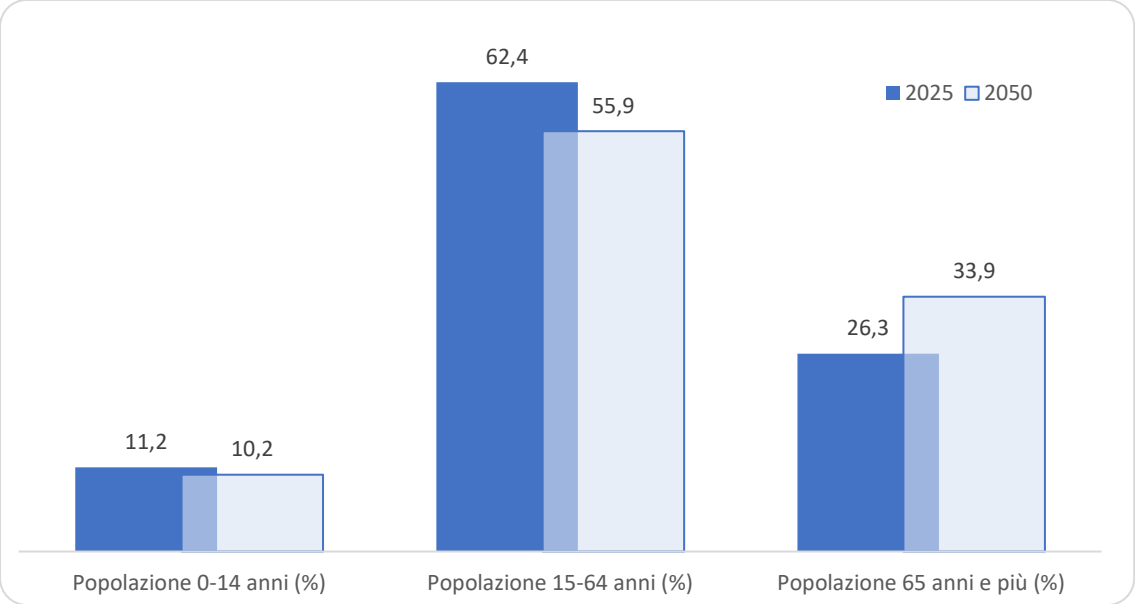
Osservando la composizione per fasce d'età della popolazione residente, sia per il comune di Firenze che la sua città metropolitana si ha una tendenza generale verso una popolazione sempre più anziana, a discapito delle fasce di età più giovani e intermedie. Dal 2025 al 2050 le fasce d'età comunali di 0-14 anni e 15-64 anni scendono rispettivamente di -1,1 e -5,8 punti percentuali, mentre la quota degli ultrasessantacinquenni aumenta di +6,8 punti percentuali (Grafico 7). Similmente, nello stesso periodo, per la città metropolitana le prime due fasce d'età diminuiscono rispettivamente di -1,0 e -6,5 punti percentuali, contro l'aumento ancora più evidente per gli over 65 di +7,6 punti percentuali (Grafico 8).

Grafico 7: Comune di Firenze. Composizione popolazione residente per fascia d'età. 0-14 anni, 15-64 anni, 65+ anni. Anni 2025 e 2050.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

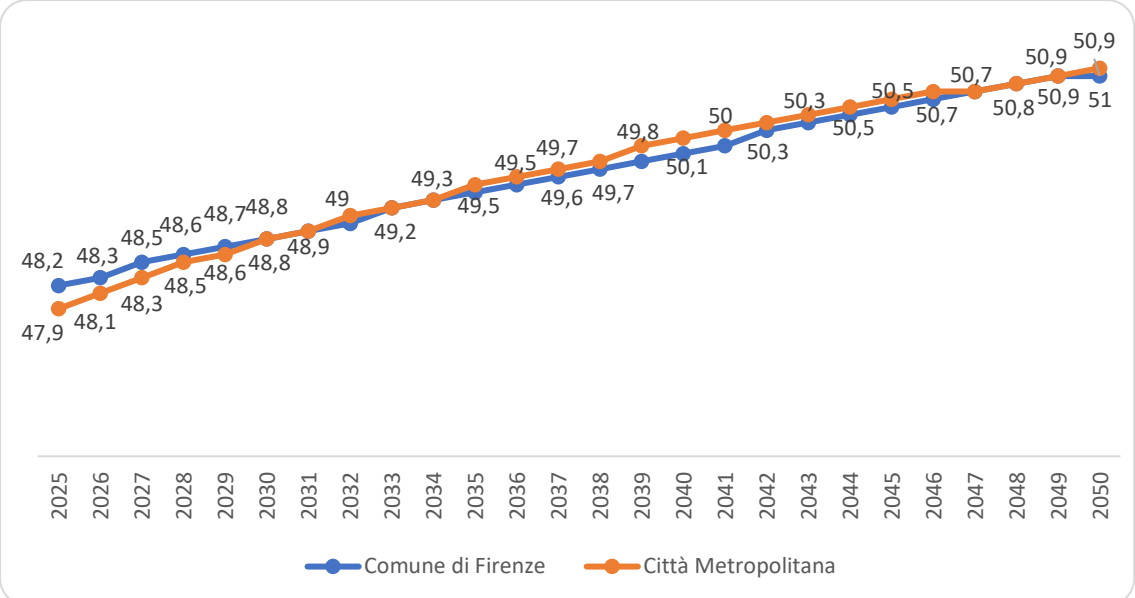
Grafico 8: Città metropolitana di Firenze. Composizione popolazione residente per fascia d'età: 0-14 anni, 15-64 anni e 65+ anni. Anni 2025 e 2050.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

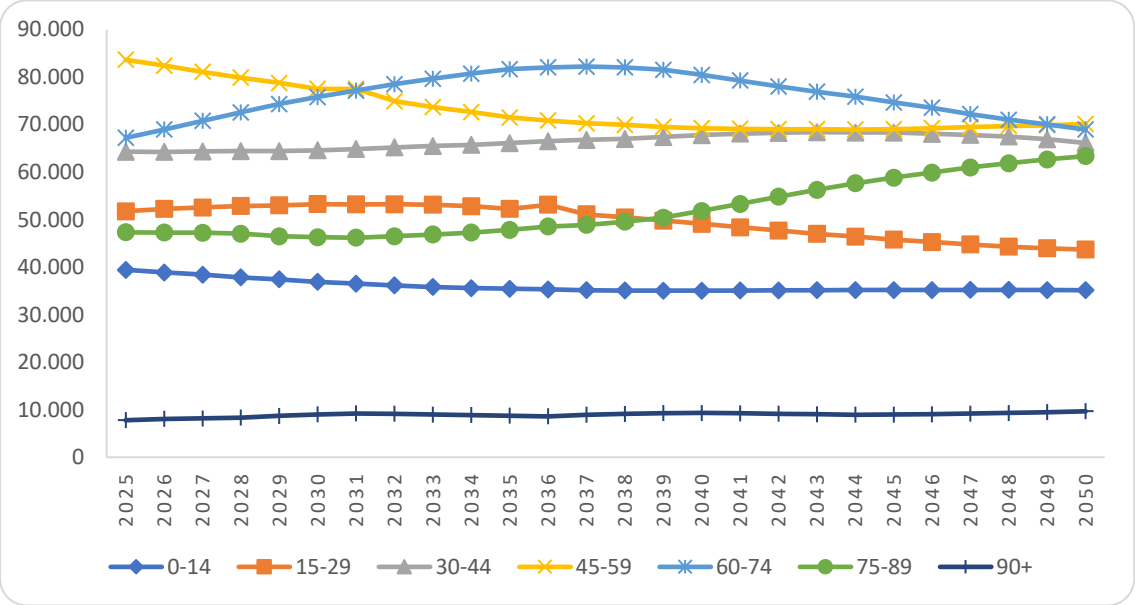
A conferma di quanto appena detto, l'età media della popolazione è in crescita: la situazione al 2025 mostra un'età media di 48,2 anni nel comune di Firenze e 47,9 anni nella città metropolitana. Nel corso dei primi cinque anni osservati l'età media nell'area comunale risulta essere leggermente più anziana rispetto a quella metropolitana, dopo di che si invertono per tutto il periodo rimanente, pur avendo differenze minime, constatando al 2050 un'età media di 51 anni per la popolazione della città metropolitana e di 50,9 anni per quella comunale.

Grafico 9: Comune di Firenze e Città metropolitana. Previsione dell'età media della popolazione residente dal 2025 al 2050.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Grafico 10: Comune di Firenze. Previsione popolazione residente dal 2025 al 2050 per classi di età quindicennali.



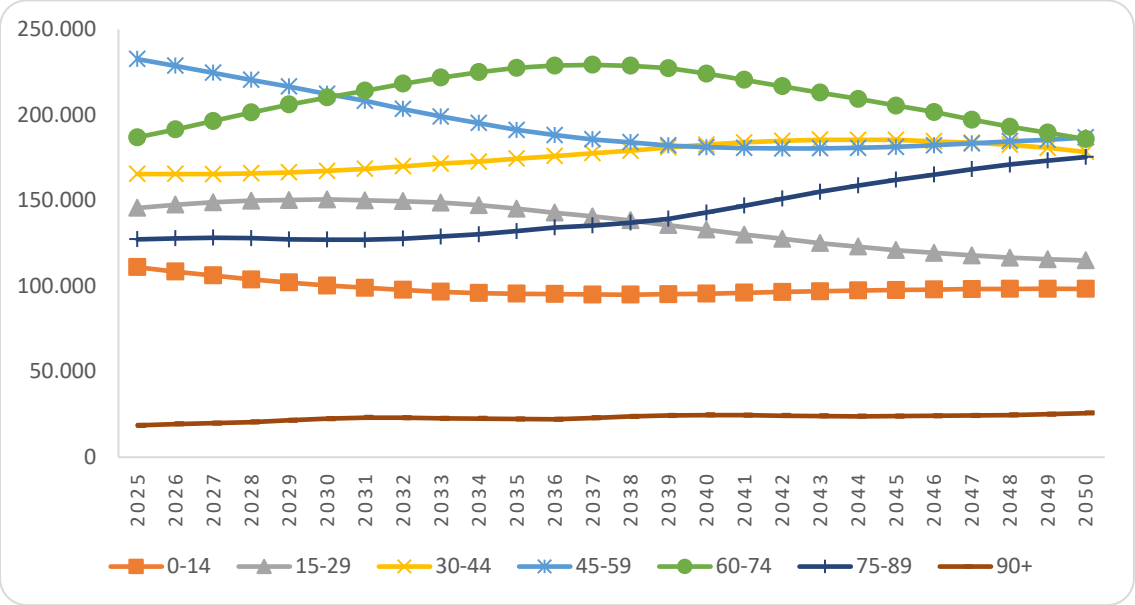
Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

È sempre utile avere uno sguardo sul lungo periodo, in quanto si tratta di proiezioni che non dipendono solo dalle nascite e dai decessi attuali, ma anche dalla "storia demografica" della città. Osservando le previsioni del comune di Firenze per fasce d'età quindicennali (Grafico 10) si possono riscontrare tutti gli elementi finora analizzati[5]. La fascia 0-14 mostra una certa stabilità per tutto il periodo, sebbene con una lieve riduzione complessiva, possibile frutto della stazionarietà del tasso di natalità degli ultimi decenni. La fascia 15-29 mostra una diminuzione più marcata, passando da 51.805 residenti nel 2025 a 43.742 nel 2050. La fascia 30-44 anni, invece, presenta un andamento complessivamente crescente, raggiungendo un massimo di oltre 68.000 residenti per poi stazionarsi a circa 66.000 nel 2050. Più accentuata è la diminuzione della fascia 45-59 anni, che nel 2025 costituiscono la fascia d'età più popolosa, con oltre 80.000 residenti, ma si riduce progressivamente nel corso del periodo. Attorno al 2030 la fascia 60-74 anni supera la precedente e raggiunge il proprio valore massimo intorno al 2037, per poi diminuire gradualmente negli anni successivi. Questo andamento riflette il progressivo avanzamento delle diverse generazioni verso le classi di età più anziane.

Il fenomeno più evidente nel lungo periodo riguarda tuttavia le fasce di età avanzate. I residenti di 75-89 anni aumentano costantemente, passando da circa 47.372 nel 2025 a 63.405 nel 2050; anche la popolazione di 90 anni o più cresce, seppur in misura molto più contenuta e rimanendo meno numerosa rispetto alle altre, passando da circa 7.821 residenti registrati nel 2025 a 9.710 nel 2050.

5 I processi di invecchiamento e di una fecondità stazionaria analizzati in precedenza alimentano un ulteriore calo delle nascite e della popolazione in generale; oltre ai livelli di natalità e mortalità è fondamentale tenere a mente anche la struttura per età della popolazione.

Grafico 11: Città metropolitana. Previsione popolazione residente dal 2025 al 2050 per classi di età quindicennali.

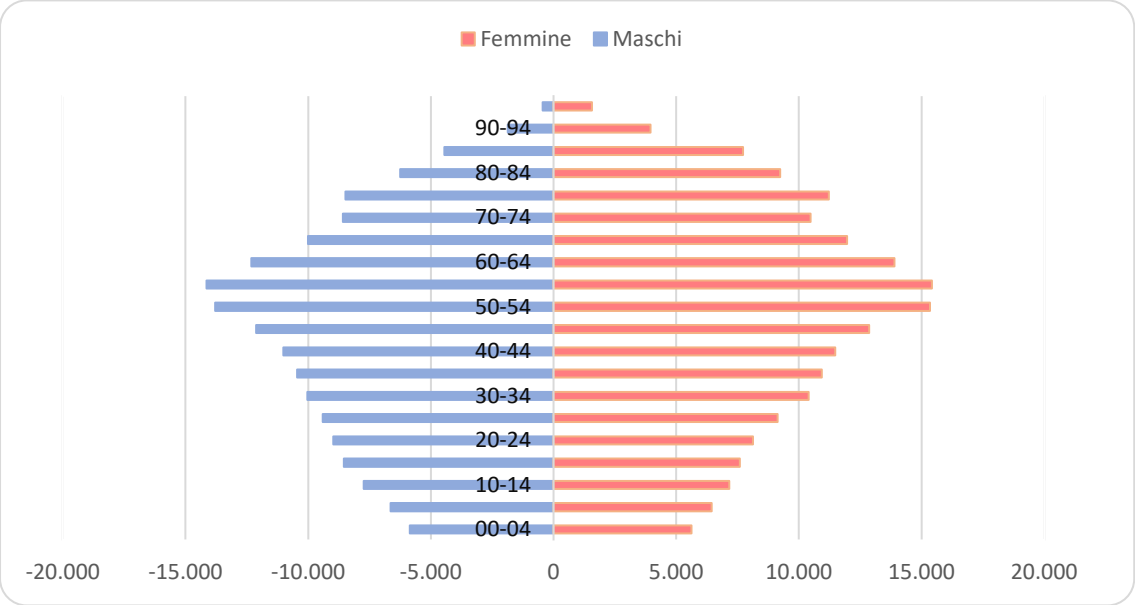


Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Si riporta la medesima analisi per classi d'età quindicennali per la città metropolitana (Grafico 11), che nel complesso segue dinamiche simili a quelle osservate per il comune di Firenze. Rispetto al comune, che presenta una struttura della popolazione relativamente più anziana, l'area metropolitana mostra una composizione per età più bilanciata, con una maggiore presenza relativa delle fasce più giovani. Tuttavia, nel lungo periodo, anche a livello metropolitano emerge un progressivo invecchiamento della popolazione, evidenziato soprattutto dalla crescita delle classi 75-89 anni e 90 anni e più. Le proiezioni mostrano quindi come il processo di invecchiamento, già evidente nel comune di Firenze, sia destinato a interessare progressivamente tutto il territorio metropolitano.

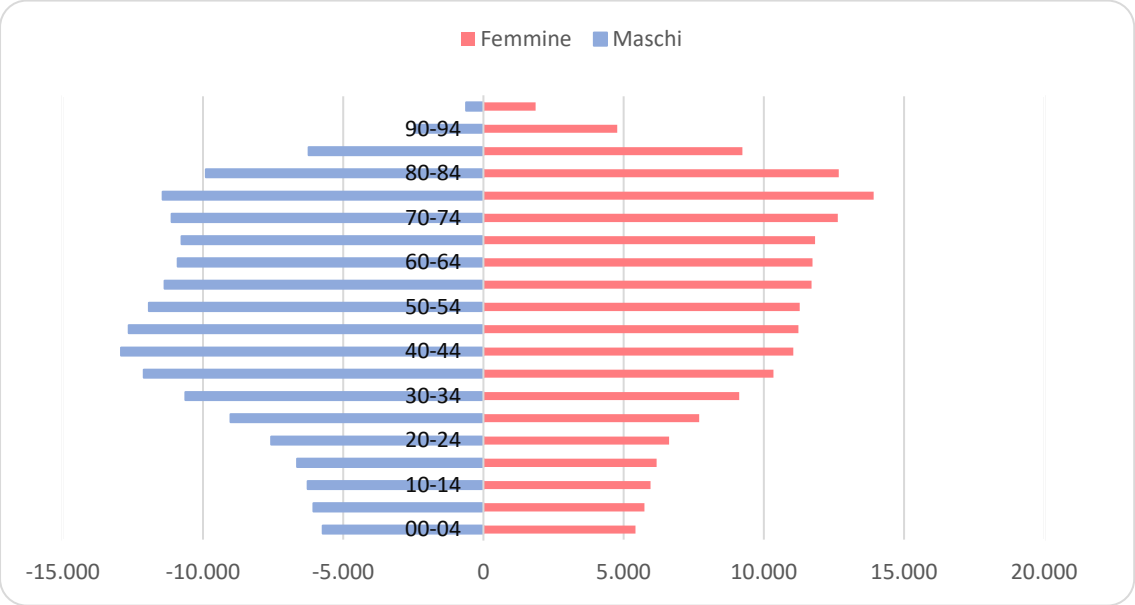
Attraverso le piramidi per età si osserva più nel dettaglio che nel 2025, per entrambi i sessi, le classi 50-54 anni e 55-59 anni sono maggioritarie, mentre nel 2050 è presente più asimmetria tra maschi e femmine. In particolare, il genere femminile risulta in maggioranza tra le classi d'età più anziane, soprattutto nella fascia 75-79, mentre quello maschile prevale tra i 40 e 44 anni. Dalla struttura della piramide è rilevante il fatto che nel corso di 25 anni la base costituita dai più giovani risulta pressoché invariata, segno dei tassi di natalità stazionari, mentre aumentano considerevolmente le fasce d'età sopra i 50 anni.

Grafico 12: Comune di Firenze. Piramide per età in classi quinquennali al 2025.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

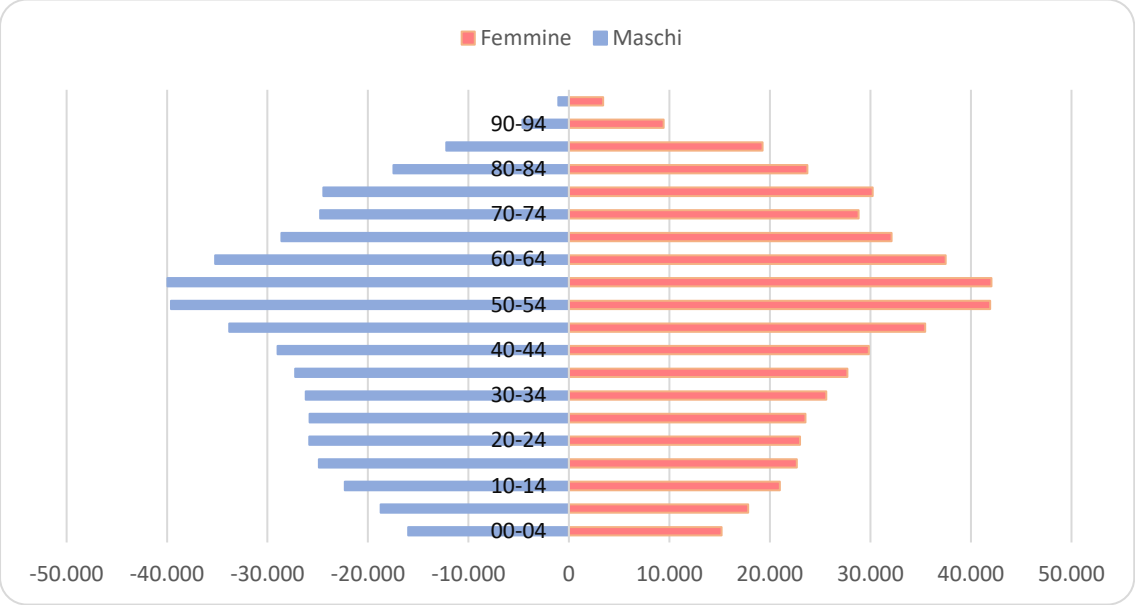
Grafico 13: Comune di Firenze. Piramide per età in classi quinquennali al 2050.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

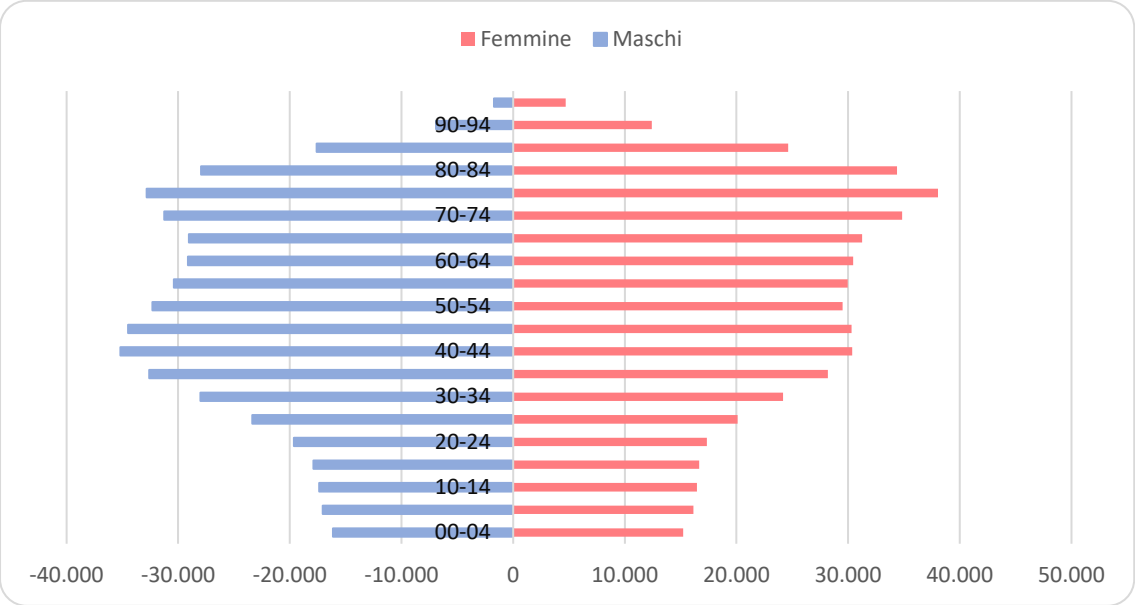
Analogamente le stesse osservazioni valgono anche a livello di area metropolitana.

Grafico 14: Città metropolitana. Piramide per età in classi quinquennali al 2025.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Grafico 15: Città metropolitana. Piramide per età in classi quinquennali al 2050.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Parte II. Situazione Italiana: Città metropolitane

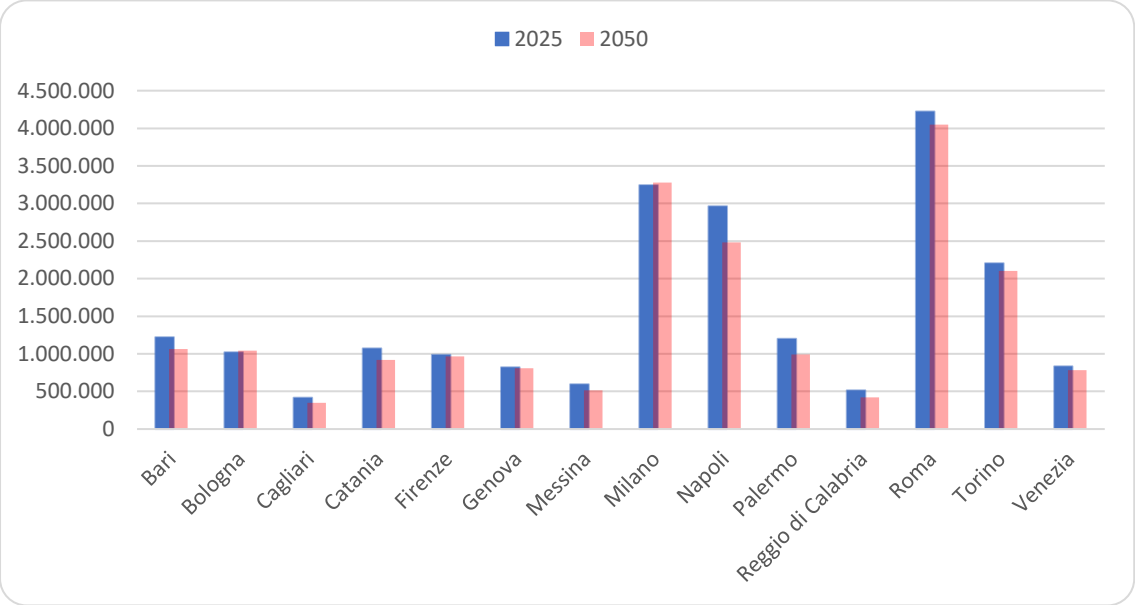
Le previsioni per la popolazione delle principali città metropolitane italiane, dunque in misura simile anche per tutta Italia, indicano una generalizzata diminuzione dei residenti tra il 2025 e il 2050. Le uniche città che mostrano una tendenza opposta sono Bologna e Milano, che riportano rispettivamente un saldo di crescita pari a +2% e +1%. La città con il saldo percentuale più basso è Reggio Calabria con un -17,7%, seguita da Palermo con un -17,4%. Si noti anche che Roma, città con il maggior numero di residenti d'Italia, al 2025 con più di 4 milioni di abitanti, prevede una perdita di quasi 200.000 residenti, pari a una variazione percentuale del -4,1% che è comunque inferiore alla media italiana del -6,7%, così come lo sono anche Firenze, Genova, Torino e Venezia.

Tabella 1: Previsione popolazione residente nel 2025 e nel 2050 nelle città metropolitane italiane, saldo e saldo percentuale.

Città	2025	2050	SALDO	Δ%
BARI	1.219.545	1.061.451	-158.094	-13,0
BOLOGNA	1.020.193	1.040.221	20.028	2,0
CAGLIARI	417.532	348.815	-68.717	-16,5
CATANIA	1.070.169	919.525	-150.644	-14,1
FIRENZE	988.068	965.937	-22.131	-2,2
GENOVA	818.812	806.693	-12.119	-1,5
MESSINA	596.147	512.495	-83.652	-14,0
MILANO	3.246.455	3.279.711	33.256	1,0
NAPOLI	2.963.633	2.480.777	-482.856	-16,3
PALERMO	1.198.738	989.971	-208.767	-17,4
REGGIO CALABRIA	512.956	422.086	-90.870	-17,7
ROMA	4.222.648	4.049.199	-173.449	-4,1
TORINO	2.204.276	2.104.233	-100.043	-4,5
VENEZIA	834.306	780.630	-53.676	-6,4
ITALIA	58.943.464	54.978.808	-3.964.656	-6,7

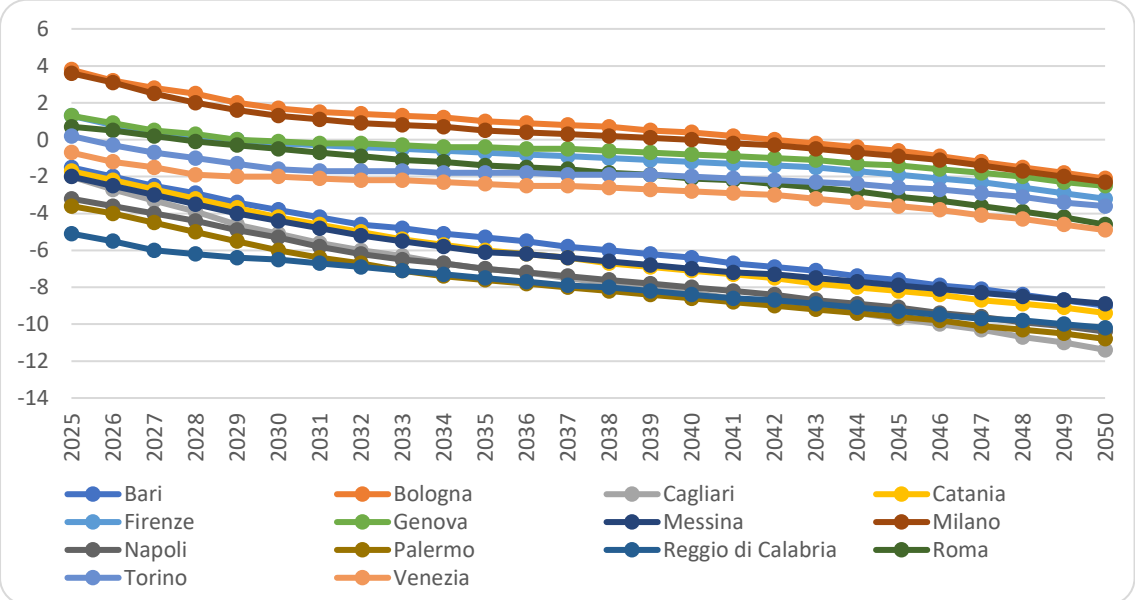
Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Grafico 16: Italia. Previsioni della popolazione residente nelle città metropolitane nel 2025 e nel 2050.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Grafico 17: Italia. Previsioni tasso totale di crescita per 1.000 abitanti per le città metropolitane italiane tra il 2025 e il 2050.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

L'andamento del tasso di crescita si mostra simile per tutte le città considerate: nei primi anni è previsto il calo più evidente che successivamente si va a stabilizzare, pur continuando a decrescere. Alcune considerazioni più specifiche: Milano e Bologna mostrano un distacco dal resto; infatti, al 2025 presentano il tasso di crescita più elevato (quasi al 4‰), per poi scendere sotto lo 0 dal 2040 in poi. Sono seguite da Firenze e Genova, le quali vedono un cambio di segno da positivo a negativo già prima del 2030.

La decrescita più importante si rileva per Cagliari e Catania, rispettivamente con una variazione dei tassi di crescita pari a -9,4 e -7,7 punti percentuali tra 2025 e 2050.

Tabella 2: Previsioni del saldo del tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso di migratorietà e tasso totale di crescita (per 1.000 abitanti) tra 2025 e 2050 per le città metropolitane italiane e per l'Italia.

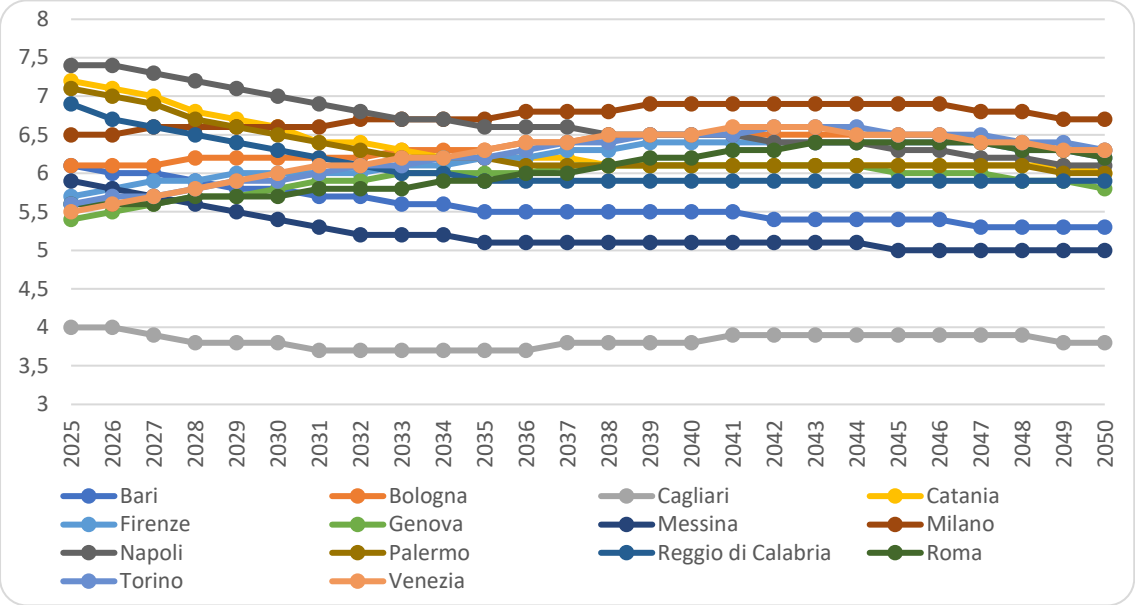
Città	Δ NATALITA'	Δ MORTALITA'	Δ MIGRATORIETA'	Δ CRESCITA
BARI	-0,8	6,3	-0,4	-7,5
BOLOGNA	0,2	2,2	-3,8	-5,9
CAGLIARI	-0,2	8,4	-0,7	-9,4
CATANIA	-1,2	6,0	-0,5	-7,7
FIRENZE	0,5	3,0	-2,0	-4,5
GENOVA	0,4	1,3	-2,9	-3,8
MESSINA	-0,9	5,1	-0,9	-6,9
MILANO	0,2	2,7	-3,2	-5,9
NAPOLI	-1,3	6,3	0,5	-7,2
PALERMO	-1,1	6,2	0,1	-7,2
REGGIO CALABRIA	-1,0	5,7	1,6	-5,1
ROMA	0,6	4,5	-1,5	-5,3
TORINO	0,7	2,8	-1,7	-3,8
VENEZIA	0,8	3,8	-1,2	-4,2
ITALIA	0,1	4,0	-1,3	-5,3

Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Per spiegare, almeno in parte, le differenze tra gli andamenti del tasso totale di crescita nelle varie aree è utile osservare come cambia il tasso di natalità. Notiamo una netta differenza tra le città metropolitane del Centro-Nord e del Sud d'Italia: mentre per le prime si prevede una leggera crescita nei prossimi venti anni, per le seconde va a diminuire. La città che registra un tasso di natalità costantemente più basso è Cagliari, dove dal 2027 in poi non torna più ai valori iniziali del 4‰. Città meridionali come Napoli, Palermo e Catania, che detengono alcuni dei tassi di natalità più alti nel 2025, mostrano le differenze più accentuate tra inizio e fine periodo, con variazioni rispettivamente pari a -1,3, -1,1 e -1,2 punti percentuali. Al contrario, città centro-settentrionali come Venezia, Torino e Roma raggiungono rispettivamente le più elevate crescite dei tassi di natalità, pari a +0,8, +0,7 e +0,6 punti percentuali. Seguono Firenze, Genova, Milano e Bologna. Sembra quindi che nel corso dei prossimi anni sia previsto un cambio di direzione tra Centro-Nord e Sud d'Italia, come se rispecchiasse le differenze tra Nord e Sud Europa.[6]

6 A livello macro la fecondità è oggi più alta dove le donne lavorano di più, gli orientamenti di genere sono più egualitari, l'indice di sviluppo umano è elevato e il welfare è più sviluppato per le famiglie: tutti aspetti ben differenziati tra Nord e Sud italiano.

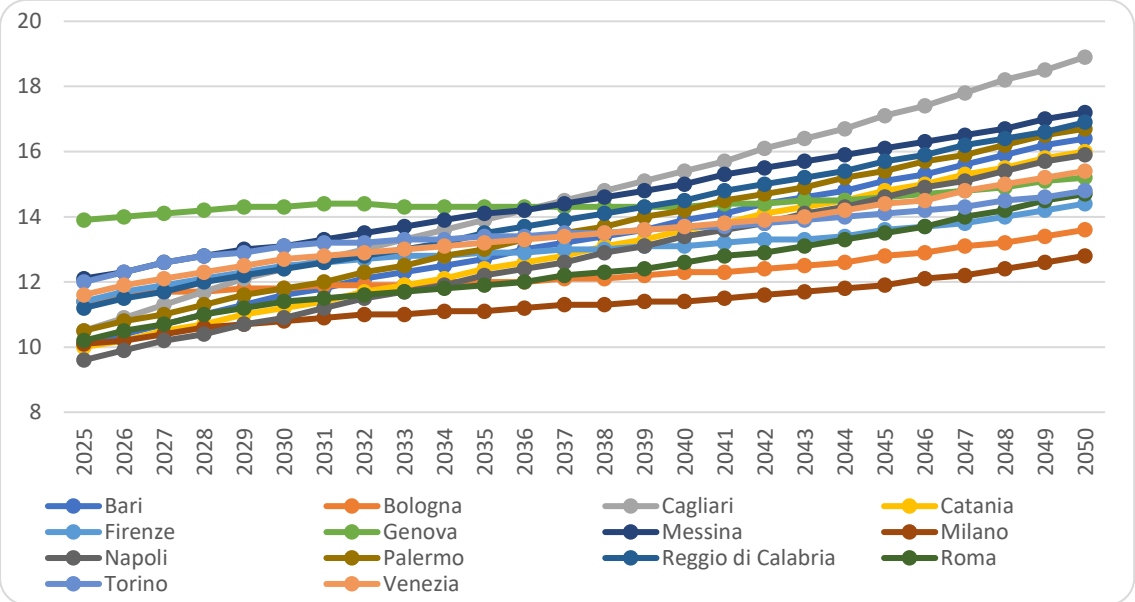
Grafico 18: Italia. Previsioni tasso di natalità per 1.000 abitanti dal 2025 al 2050 per le città metropolitane italiane.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Il tasso di mortalità mostra una maggior variabilità tra l'inizio e la fine del periodo, con una evidente crescita per tutte le aree metropolitane considerate. In particolare, le città in cui si osserva un maggior aumento del numero di decessi sono nel Meridione: Cagliari (+8,4 punti percentuali), Bari e Napoli (entrambe con una crescita di +6,3 punti percentuali) e Palermo (+6,2 punti percentuali).

Grafico 19: Italia. Previsioni tasso di mortalità per 1.000 abitanti dal 2025 al 2050 per le città metropolitane italiane.

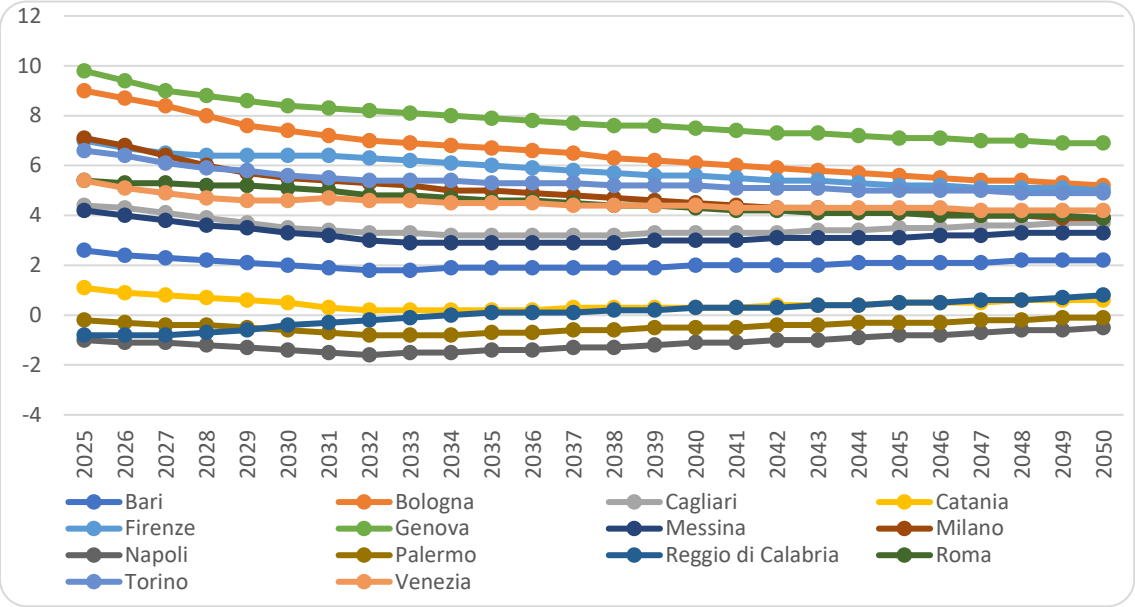


Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Infine, un ultimo fenomeno che contribuisce all'andamento della popolazione è la migratorietà. Nella maggior parte delle città il tasso migratorio netto previsto mostra una progressiva diminuzione nel corso del periodo considerato, pur mantenendosi generalmente su valori positivi. Fanno eccezione Napoli e Palermo, che presentano valori negativi per tutto il periodo; Reggio Calabria parte anch'essa da valori leggermente negativi, ma mostra un progressivo miglioramento, raggiungendo valori prossimi allo zero o positivi negli anni successivi.

Le differenze tra le città rimangono tuttavia evidenti: Bologna, Genova e Milano presentano i valori più elevati all'inizio del periodo, rispettivamente pari a 9,0‰, 9,8‰ e 7,1‰ nel 2025, e mostrano una progressiva riduzione, raggiungendo nel 2050 valori intorno a 5,2‰, 6,9‰ e 3,9‰. Anche le altre città del Centro-Nord presentano tassi generalmente positivi, sebbene con livelli e dinamiche differenti, mentre i valori più contenuti si osservano prevalentemente nelle città del Mezzogiorno. Nel complesso, emerge quindi una differenziazione territoriale nella dinamica migratoria prevista, con tassi mediamente più elevati nelle principali città del Centro-Nord e più contenuti nelle città meridionali. Tuttavia, le città che nel 2025 presentano i tassi migratori netti più elevati sono anche quelle che mostrano le riduzioni più marcate nel corso del periodo di previsione. Al contrario, alcune delle città con i valori iniziali più bassi, in particolare nel Mezzogiorno, mostrano variazioni più contenute o un progressivo avvicinamento a valori positivi. Ne deriva una parziale riduzione delle differenze tra le città nel corso del periodo considerato.

Grafico 20: Italia. Previsioni tasso di migratorietà per 1.000 abitanti dal 2025 al 2050 per le città metropolitane italiane.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Parte III.
Situazione italiana: Comuni capoluogo di città metropolitane

Di seguito sono riportate le stesse analisi per i corrispondenti comuni capoluogo[7].
Così come per le città metropolitane, anche le previsioni per la popolazione dei rispettivi comuni capoluogo indicano una generalizzata diminuzione dei residenti tra il 2025 e il 2050. I comuni di Bologna e Milano sono di nuovo gli unici a mostrare una tendenza opposta, insieme a Genova, riportando rispettivamente saldi percentuali pari a +0,7%, +2,3% e +0,5%. I comuni con una maggior decrescita sono Palermo e Reggio-Calabria (-20,8% e -20,6%, rispettivamente), seguiti da Messina con -19,3%. Invece, inferiori alla media italiana del -6,7% sono i comuni capoluogo di Firenze, Torino e Roma, i quali mostrano una variazione meno accentuata tra inizio e fine periodo.

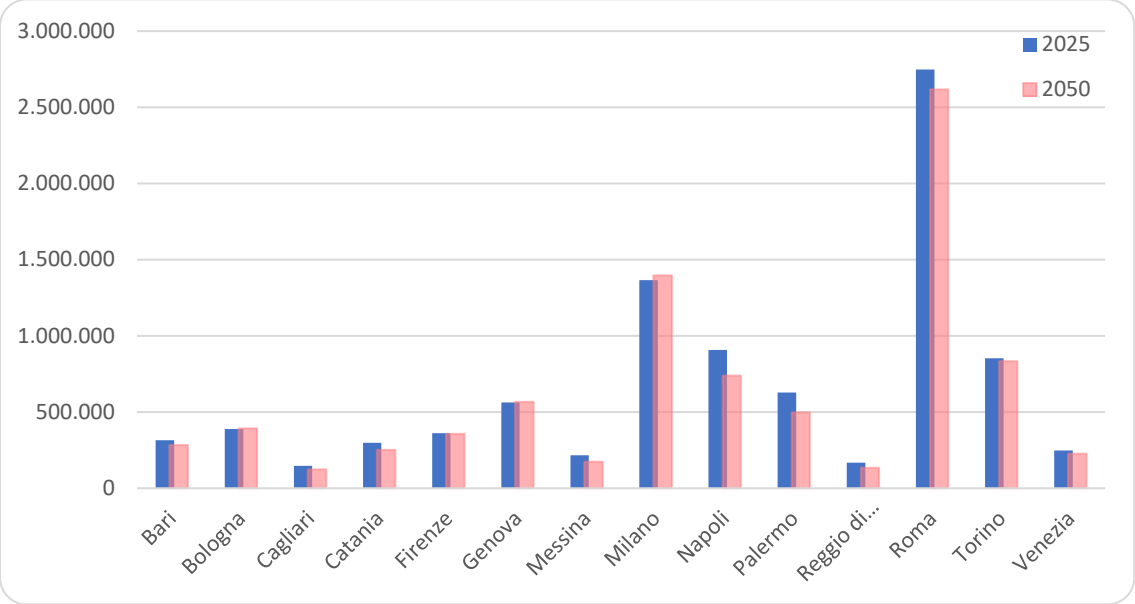
Tabella 3: Previsione popolazione residente nel 2025 e nel 2050 nei comuni capoluoghi di città metropolitane italiane, saldo e saldo percentuale.

Città	2025	2050	SALDO	Δ%
Bari	315.831	283.787	-32.044	-10,1
Bologna	390.151	392.838	2.687	0,7
Cagliari	146.692	123.916	-22.776	-15,5
Catania	298.054	252.206	-45.848	-15,4
Firenze	361.705	357.416	-4.289	-1,2
Genova	564.080	566.893	2.813	0,5
Messina	217.033	175.207	-41.826	-19,3
Milano	1.365.698	1.396.576	30.878	2,3
Napoli	909.013	740.003	-169.010	-18,6
Palermo	628.693	497.836	-130.857	-20,8
Reggio di Calabria	168.779	134.083	-34.696	-20,6
Roma	2.747.290	2.618.007	-129.283	-4,7
Torino	853.196	835.372	-17.824	-2,1
Venezia	249.490	228.172	-21.318	-8,5
ITALIA	58.943.464	54.978.808	-3.964.656	-6,7

Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

7 Si ricorda di trattare i dati e i conseguenti risultati con cautela, in quanto le previsioni demografiche divengono tanto più incerte quanto più ci si allontana dalla base di partenza, in particolar modo per realtà geografiche minori.

Grafico 21: Italia. Previsioni della popolazione residente nei comuni capoluoghi delle città metropolitane nel 2025 e nel 2050.

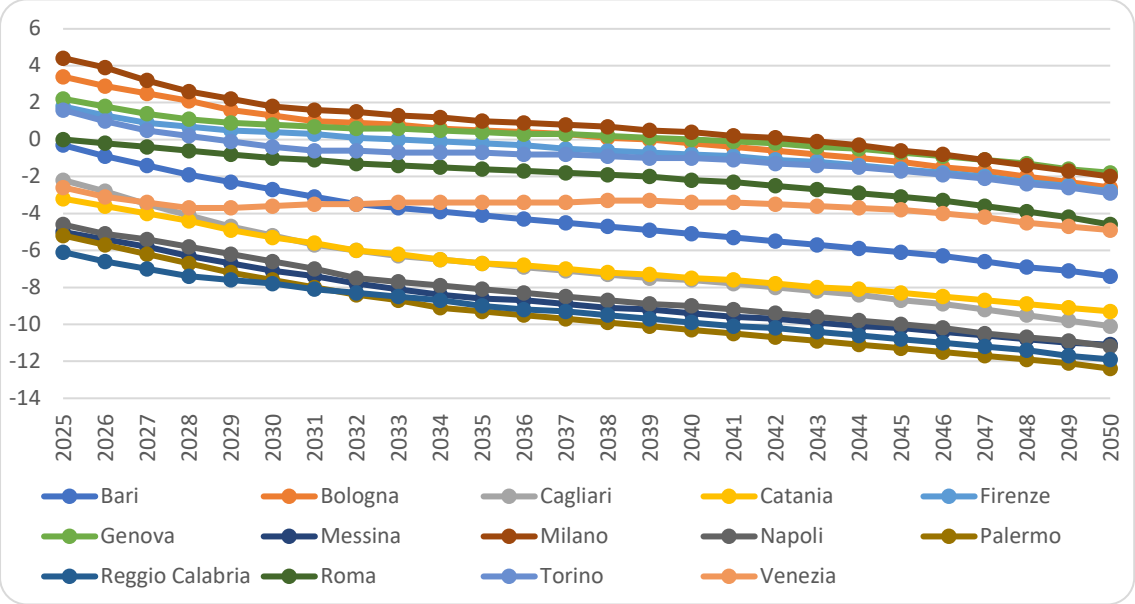


Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

L'andamento del tasso totale di crescita mostra anche per i comuni capoluogo delle città metropolitane una progressiva diminuzione nel corso del periodo di previsione. La riduzione interessa tutti i capoluoghi considerati, sebbene con intensità differenti, e risulta particolarmente evidente nei primi anni in alcune città. Nel 2050 tutti i comuni presentano valori negativi del tasso di crescita, indicando una diminuzione della popolazione rispetto al 2025.

Le variazioni più contenute tra il 2025 e il 2050 si osservano a Firenze, Torino e Venezia, con una riduzione tra i 2 e i 4 punti percentuali, mentre Cagliari, Bari, Napoli e Palermo mostrano una diminuzione più marcata, tra i 6 e i 7 punti percentuali. Anche Milano e Bologna, che all'inizio del periodo presentano valori positivi del tasso di crescita (4,4‰ e 3,4‰, rispettivamente), vedono progressivamente ridursi tale valore fino a raggiungere livelli negativi nella parte finale del periodo (-2‰ e -2,6‰, rispettivamente).

Grafico 22: Italia. Previsioni tasso totale di crescita per 1.000 abitanti per i capoluoghi delle città metropolitane italiane tra il 2025 e il 2050.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

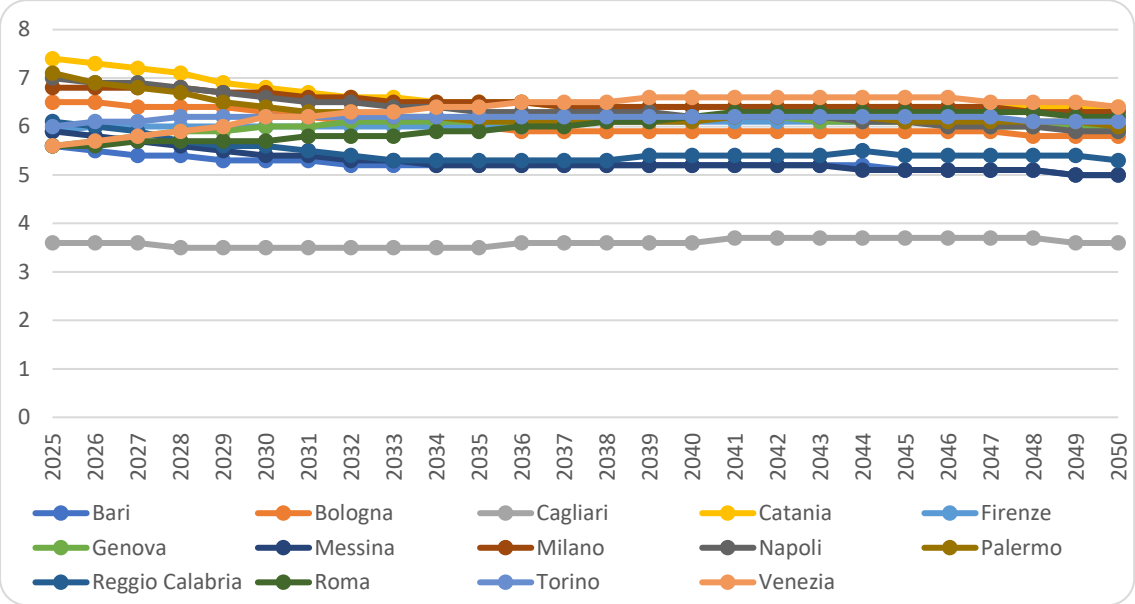
Tabella 4: Previsioni del saldo del tasso di natalità, tasso di mortalità, tasso di migratorietà e tasso totale di crescita (per 1.000 abitanti) tra 2025 e 2050 per i capoluoghi delle città metropolitane italiane e per l'Italia.

Città	Δ NATALITA'	Δ MORTALITA'	Δ MIGRATORIETA'	Δ CRESCITA
BARI	-0,6	5,4	-1,1	-7,1
BOLOGNA	-0,7	1,4	-4,1	-6,0
CAGLIARI	0,0	6,0	-1,9	-7,9
CATANIA	-1,0	5,1	0,0	-6,1
FIRENZE	0,1	2,2	-2,5	-4,6
GENOVA	0,3	0,9	-3,4	-4,0
MESSINA	-0,9	5,7	0,5	-6,1
MILANO	-0,5	1,7	-4,3	-6,4
NAPOLI	-1,1	5,7	0,3	-6,6
PALERMO	-1,1	6,8	0,7	-7,2
REGGIO CALABRIA	-0,8	6,5	1,5	-5,8
ROMA	0,6	4,0	-1,2	-4,6
TORINO	0,1	1,6	-2,9	-4,5
VENEZIA	0,8	1,9	-1,3	-2,3
ITALIA	0,1	4,0	-1,3	-5,3

Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Per spiegare, almeno in parte, le differenze osservate negli andamenti del tasso totale di crescita è utile considerare anche l'evoluzione del tasso di natalità. L'andamento del tasso di natalità risulta complessivamente stabile nel corso del periodo di previsione, con variazioni generalmente contenute e dinamiche simili a quelle osservate per le rispettive città metropolitane.
Nella maggior parte dei comuni si osserva una lieve diminuzione nei primi anni del periodo considerato, seguita da una sostanziale stabilizzazione o da variazioni di modesta entità. Le differenze tra i territori rimangono tuttavia evidenti: Cagliari presenta per tutto il periodo i valori più bassi (tasso di natalità medio di 3,6‰), mentre i valori più elevati si osservano principalmente nei comuni del Centro-Nord. Tra il 2025 e il 2050, le variazioni del tasso di natalità risultano comunque contenute, a conferma del ruolo relativamente stabile di questa componente nella dinamica demografica prevista, registrando la variazione massima di -1,1 punti percentuali per i comuni di Napoli e Palermo.

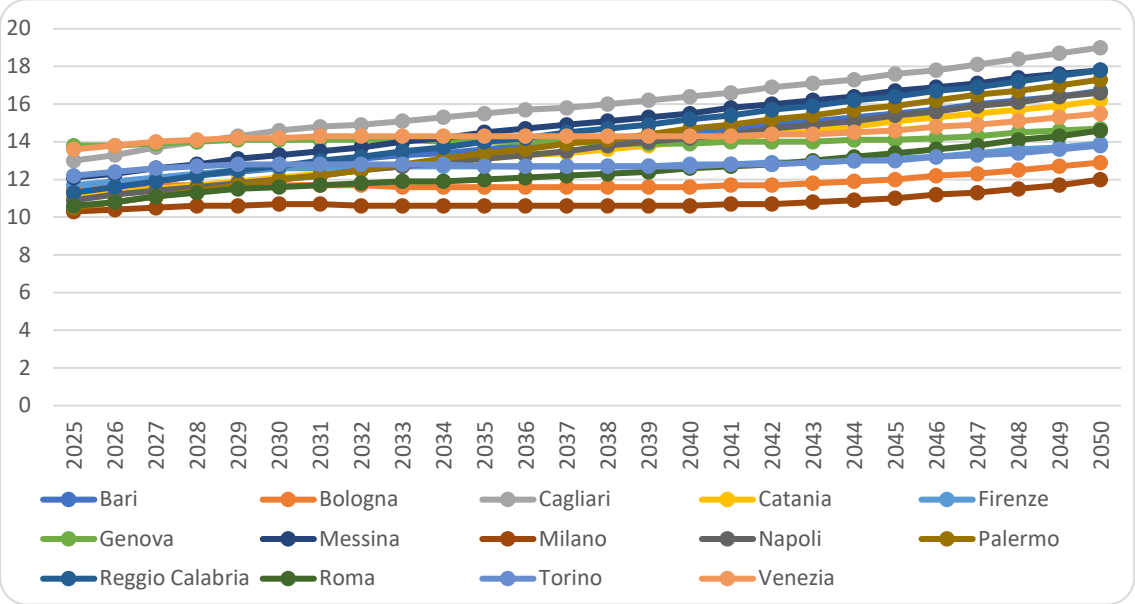
Grafico 23: Italia. Previsioni tasso di natalità per 1.000 abitanti dal 2025 al 2050 per i capoluoghi delle città metropolitane italiane.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Osserviamo adesso l'andamento del fenomeno della mortalità. Dal grafico 29 emerge una crescita del tasso di mortalità prevista per tutti i comuni capoluogo nel periodo considerato, sebbene con intensità differenti. Gli aumenti più marcati tra il 2025 e il 2050 si osservano nei comuni di Palermo e Reggio Calabria (rispettivamente, +6,8 e +6,5 punti percentuali), mentre le variazioni più contenute riguardano Bologna e Genova (rispettivamente, +1,4 e +0,9 punti percentuali). Nel corso del periodo di previsione si mantiene inoltre una marcata differenziazione tra i diversi territori. I tassi di mortalità più elevati si osservano soprattutto nei comuni capoluogo del Mezzogiorno e, nella parte finale del periodo, alcuni di questi superano il 15‰. Al contrario, i valori più contenuti si registrano prevalentemente nei capoluoghi del Centro-Nord. L'aumento generalizzato del tasso di mortalità è coerente con il progressivo invecchiamento della struttura della popolazione evidenziato dalle proiezioni demografiche.

Grafico 24: Italia. Previsioni tasso di mortalità per 1.000 abitanti dal 2025 al 2050 per i capoluoghi delle città metropolitane italiane.



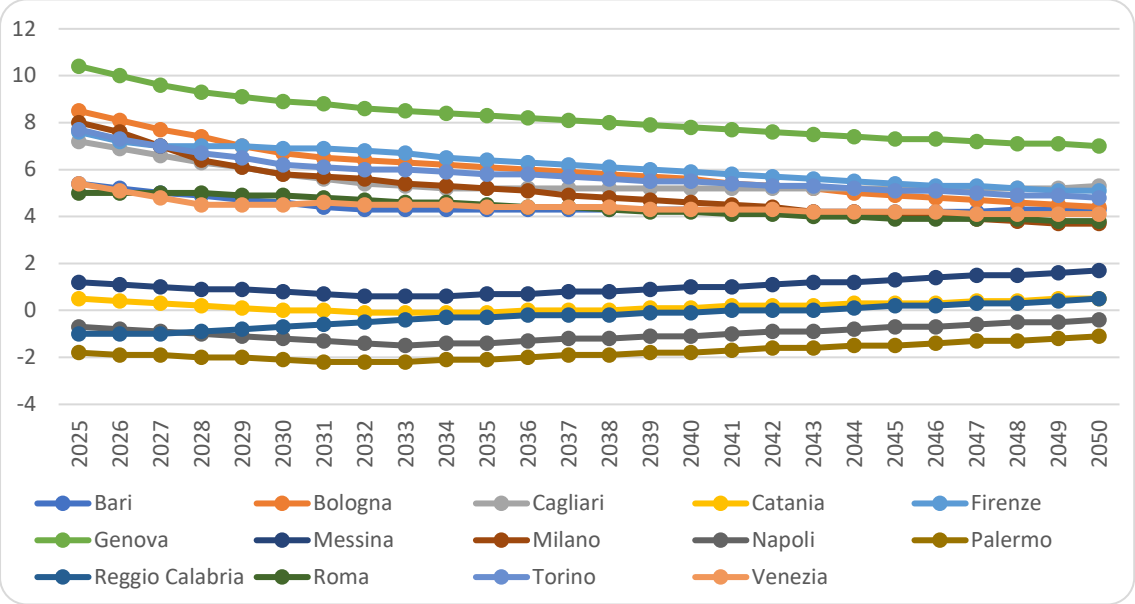
Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato

Infine, viene analizzata la migratorietà attraverso il tasso migratorio netto. Anche per i comuni capoluogo si osserva una generale diminuzione del tasso nel corso del periodo di previsione, particolarmente evidente nei primi anni, seguita in molti casi da una progressiva stabilizzazione. La maggior parte dei comuni presenta valori positivi per tutto il periodo considerato, mentre Napoli, Palermo e, solo per i primi 15 anni Reggio Calabria, mantengono un tasso migratorio netto negativo. Catania si mantiene invece su valori prossimi allo zero, pur rimanendo leggermente positiva.

Le differenze tra i comuni rimangono tuttavia marcate. Genova presenta i valori più elevati (10,4‰ nel 2025), pur mostrando una riduzione nel corso del periodo, mentre Firenze si colloca su livelli intermedi e passa da 7,6‰ nel 2025 a 5,1‰ nel 2050. Tra i comuni che registrano le diminuzioni più consistenti del tasso migratorio netto si osservano Milano e Bologna (-4,3 e -4,1 punti percentuali tra il 2025 e il 2050, rispettivamente), mentre Napoli, Palermo, Messina e Reggio Calabria mostrano nel complesso un miglioramento dei propri valori, pur rimanendo negativi o prossimi allo zero (rispettivamente, +0,3, +0,7, +0,5 e +1,5 punti percentuali).

Nel complesso, il quadro evidenzia una differenziazione territoriale nella dinamica migratoria prevista, con valori generalmente più elevati nei comuni del Centro-Nord e valori più contenuti, o negativi, in alcuni capoluoghi del Mezzogiorno. Tuttavia, la progressiva riduzione dei tassi nelle città che partono dai valori più elevati e il lieve miglioramento di alcuni dei valori più bassi determinano una parziale riduzione delle differenze tra i comuni nel corso del periodo considerato.

Grafico 25: Italia. Previsioni tasso di migratorietà per 1.000 abitanti dal 2025 al 2050 per i capoluoghi delle città metropolitane italiane.



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati ISTAT http://demo.istat.it/ al 1° gennaio di ciascun anno indicato